ANNO 54 MATTINO — TORINO, *Giovedì 9 Dicembre 1920* — MATTINO NUM. 293

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	50,=	25,50	13,=
Estero . . . Fr.	70,=	35,50	18,=

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 20
Numeri arretrati Cent. 40

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO
PREZZI DELLA LINEA di una colonna L. 4,00 - Avvisi Arrivi e Partenze del giornale L. 0,50 - Avvisi commerciali, Segnalazioni, Comunicati, Necrologie, Ringraziamenti, Partecipazioni, Ringraziamenti, Partecipazioni, Ringraziamenti, Partecipazioni

Le manifestazioni dei vari gruppi
nella discussione sulla gestione dei cereali

Roma, 8, notte.

Aula affollata. Tribune gremite. Presiede l'on. De Nicola. La seduta si apre alle 15.

Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni, si riprende la discussione del disegno di legge: «Disposizioni per la sistemazione della gestione statale dei cereali».

Un socialista

GANDOLFI premette che non è la politica del partito socialista, come fu da alcuno affermato, quella che è di pregiudizio al paese nella questione del pane, ma bensì la politica di quei partiti che hanno voluto la guerra. Per uscire dalla comunità contraddittoria e cattiva sia qui seguita in questo grave argomento, non vi è che una via: dare il pane a prezzo di costo, ma colpire in pari tempo inesorabilmente tutte le molte forme di indebita speculazione. Osserva che i consumatori non hanno alcuna difesa mancando di adeguata rappresentanza in seno a tutte le commissioni di approvvigionamento, dove solo predomina in modo assoluto l'elemento industriale; solo dopo la conquista di molti Comuni da parte dei socialisti si è ristorata la costituzione dei Consorzi di approvvigionamento. (Interruzioni del Commissario generale). Contro queste ingorde speculazioni gli interessi del proletariato e del paese non possono trovar difesa se non nell'azione di controllo che è esercitata dal partito socialista.

CAMERA, relatore, osserva che la Giunta del bilancio non ha mai mancato di richiamare l'attenzione del Governo sulla necessità di rigorosi controlli in materia di approvvigionamenti.

SOLERI, commissario per gli approvvigionamenti. — In questo senso s'è già precisamente provveduto. (Commenti al centro e all'estrema sinistra).

GARIBOTTI rileva la necessità della intensificazione ed estensione della cultura granaria per contribuire a diminuire l'importazione del grano e conseguentemente a migliorare i cambi. Il problema economico più grave infatti è quello dell'acquisto del grano estero e l'oratore rileva che tale acquisto è superiore al nostro fabbisogno secondo le quote stabilite del razionamento. A proposito del prezzo del grano afferma che i prezzi d'imperio in genere, non sono mai stati realmente determinati dal Governo ma dai più abili interessati. Si augura, concludendo, che la Camera vorrà affermare la sua avversione all'aumento del prezzo del pane e invitare il Governo ad una energica azione per provvedere il ribasso dei prezzi dei generi alimentari. (Applausi all'estrema sinistra).

Un popolare

BONCOMPAGNI, nota che l'aumento del prezzo del pane è necessario per alleviare il grave deficit del bilancio e impedire la sperpero del grano per l'alimentazione del bestiame. L'aumento proposto però non è tale da bastare da solo a colmare il grave deficit della gestione statale dei cereali, e perciò il disegno di legge propone l'inasprimento di altri tributi. Teme però che gli inasprimenti proposti non porteranno i frutti sperati e si augura, a questo proposito, che venga presto in discussione la riforma tributaria. Crede che più utile all'economia nazionale e più efficace a combattere l'ascesa dei cereali sarebbe incoraggiare tutte quelle forme di produzione che possono alimentare le nostre esportazioni. Sarebbe questo d'altronde la via più utile anche per combattere l'ascesa dei prezzi perchè il più efficace dei calmieri è l'abbondanza. Si dichiara favorevole a un premio di esportazione sotto forma di esonero della tassa che pesa sul vino. Afferma in generale la necessità di intensificare le nostre esportazioni per limitando alle quantità eccedenti il fabbisogno per l'alimentazione del Paese, e crede anche che la finanza potrebbe ritirare notevole giovamento con l'imposizione di un dazio di esportazione, che lasciasse un giusto margine di beneficio all'esportatore. Riafferma, concludendo, la necessità di affrontare e risolvere tutto il complesso problema della finanza e della economia del Paese. (*Applausi al centro, molte congratulazioni*).

Un radicale

BENEDUCE GIUSEPPE, svolge il seguente ordine del giorno: La Camera, nell'approvare i disegni di legge, esamina la miseria che per le gravi ed urgenti difficoltà cui s'intende di provvedere, il Governo sappia svolgere una politica agraria ferma e rigorosa per la proprietà inadempiente all'obbligo della coltura granaria agevolando ad un tempo e favorendo la coltura stessa specie nel Mezzogiorno e nelle isole con ogni opera e mezzo, e precipuamente colla sistemazione e larga diffusione del credito agrario anche per facilitare l'acquisto di macchine e di fertilizzanti». Nota che l'aumento del prezzo politico del pane è giustificato dall'aumento che si ebbe in subito dall'epoca dell'ultima discussione fatta alla Camera di questo argomento. Il problema centrale però rimane quello di aumentare la produzione del grano nel nostro paese. Afferma essere possibile ottenere una maggiore estensione della coltura granaria solo che si obblighino i proprietari a dare le terre ai contadini perchè le seminino. E un provvedimento inspirato a criteri pratici e razionali in questo senso furono quelli presi col decreto Visocchi modificato poi dai decreti Falcioni e Micheli. Ritiene che questo decreto abbia già meriti nel suo complesso l'approvazione della Camera anche per l'affermazione in esso contenuta, del principio della funzione prevalentemente sociale della terra e perchè questa legge, mentre contribuisce al passaggio della terra ai contadini e alle loro associazioni, contribuisce nello stesso tempo alla formazione di un demanio di uso collettivo. Lo Stato deve quindi svolgere una politica agraria più forte, più decisa, tesa anzi al miglioramento delle condizioni morali ed economiche di quelle classi agricole che in pace ed in guerra hanno sempre ben meritato della patria. (*Applausi e congratulazioni*).

Un liberale-democratico

LOMBARDI GIOVANNI, pe durante la guerra fu necessario un regime di controllo da parte dello Stato per ciò che concerne la produzione granaria, ora che il nostro paese è tornato alle condizioni normali non vede che due soluzioni possibili: la libertà lasciata alla proprietà privata o la statizzazione della produzione del grano. Occorre dunque una grande riforma agraria, per cui sarebbe stato opportuno che questa discussione fosse stata preceduta da una più ampia discussione della importante della questione agraria. Trova vaga e indeterminata la disposizione del disegno di legge per la quale il Governo ha la facoltà di estendere la coltura a cereali; osserva che tale disposizione rappresenta un regresso di fronte alle disposizioni del decreto Visocchi. A fronteggiare il disavanzo prodotto dal prezzo politico del pane reclama l'applicazione senza ulteriore ritardo dei provvedimenti finanziari già votati dal Parlamento. L'oratore s'intrattiene a descrivere le infelici condizioni del proletariato parlando che percepisce salari assolutamente insufficienti alla vita.

GIOLITTI, Presidente del Consiglio: — Perchè i proprietari non li pagano di più? (*Approvazioni, interruzioni, commenti*).

LOMBARDI GIOVANNI, augurio per aumentare i salari di quel proletariato bisogna che lo Stato lavoratori in lavori pubblici per equilibrare l'offerta di lavoro d'opera con la richiesta. Per tutte le esposte ragioni è contrario precisamente all'aumento del prezzo del pane quando da questo aumento non sono escluse le classi più disagiate.

Conclude esortando il Governo a superare le presenti gravi difficoltà non con l'approvazione soltanto ma con la pronta applicazione di radicali riforme. O rinnovarsi o morire. (Vive approvaz. a sinistra, congratulazioni).

Sulla riforma dei consorzi granari

SOLERI, Commissario generale per gli approvvigionamenti, risponde all'on. Bignami circa i criteri che hanno informato la riforma dei Consorzi granari. Premette che il concetto è stato dato dall'on. Giovanni Lombardi. L'oratore tratteggia e descrive a grandi tratti locali gli scopi e le attribuzioni del Commissariato per la distribuzione del grano nazionale. Si tratta di [illegible] granari. Ha abolito i Consorzi [illegible] granari consimili, ha di[illegible] che i Consorzi [illegible] pubblici [illegible] il genio [illegible]

[illegible] 60 [illegible] [illegible] [illegible] 1000 [illegible]

di tal modo è anche assicurata la rappresentanza di quelle amministrazioni comunali che appartengono a quel partito che si trova in maggioranza nella provincia. Le Cooperative eleggono due rappresentanti con voto limitato, e così anche quelle in minoranza possono avere la loro rappresentanza. Osserva del resto che qui non è questione di partiti, trattandosi semplicemente di amministrare bene i sulle od otto miliardi che lo Stato impiega nella gestione granaria. (Commenti). Ha poi provveduto ad una larga rappresentanza dei consumatori soprattutto nei maggiori centri (Approvazioni). Il Consorzio poi esplica la sua funzione per l'intermediario dei Comuni, ovvero delle Cooperative o delle Federazioni. (Bene, bravo). Ha infine provveduto ad un serio controllo contro gli abusi con la creazione di revisori della contabilità, i quali sono personalmente responsabili al pari dei membri del Consorzio. Vive approvazioni, commenti.

DUGONI prende atto delle dichiarazioni del Commissario degli approvvigionamenti, ma osserva che il congegno della nuova organizzazione dei Consorzi è così artificioso che sotto l'apparenza della maggiore equità tende ad eliminare i rappresentanti di quel partito che nella provincia si trovi in maggioranza, sia esso il socialista o il popolare. Per tal modo la voce dei veri consumatori sarà soverchiata da quella degli speculatori, proprietari o commercianti che hanno, purtroppo, in loro potere direttamente o indirettamente la maggioranza dei Comuni.

Altre interrogazioni

CORRADINI, Sottosegretario agli Interni, all'on. Cazzamalli, a proposito di una sua interrogazione circa l'arresto avvenuto in Bologna di quattro ungheresi, dichiara che il Governo quando notizie per poter informare la Camera; all'on. Graziadei, circa alcuni incidenti avvenuti in un Comune del Bolognese, dichiara ugualmente che attende precise informazioni. CAZZAMALLI e GRAZIADEI si riservano di riprodurre le loro interrogazioni.

MATTEOTTI chiede quando si riunirà la Commissione parlamentare composta di senatori e deputati per l'esame della tariffa doganale.

FACTA, Ministro delle Finanze, risponde che la Commissione si riunirà sabato prossimo e inizierà i propri lavori. FINOCCHIARO APRILE Andrea dichiara che, come primo eletto della Camera nella Commissione parlamentare della tariffa doganale, si mise d'accordo col primo eletto del Senato e che dopo superate alcune questioni secondarie di procedura, la Commissione si convocherà sabato prossimo. MATTEOTTI deplora che la Commissione abbia perduto un tempo prezioso in questioni di procedura del tutto secondarie, mentre il problema deferito al suo studio è della massima gravità ed urgenza.

BINOTTI annuncia che l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato sta prendendo serie ed urgenti misure disciplinari a carico di molti ferrovieri rei di aver fatto atto di solidarietà proletaria. Chiede si risponda subito ad una sua interrogazione in proposito.

PEANO, Ministro dei Lavori Pubblici, non ha gli elementi di fatto necessari per rispondere a questa interrogazione. Legato risponderà in altro momento.

All'on. Rainella, per una sua interrogazione circa la deficienza di carri ferroviari.

La seduta termina alle ore 20.

Come risponderà il Governo
Ancora l'atteggiamento dei socialisti

Roma, 8, notte

Quella che i socialisti definiscono la battaglia parlamentare per il pane è proseguita oggi con quattro discorsi, due dei quali favorevoli, uno relativamente contrario ed uno contrario in modo assoluto alle proposte del Governo. Il solo discorso recisamente avverso al progetto Soleri fu quello del socialista Garibotti, noto organizzatore del movimento cooperativistico in provincia di Cremona. Il deputato popolare Principe Buoncompagni, grande agricoltore del Lazio, ha successivamente riconosciuto la necessità dell'aumento del prezzo del pane, svolgendo a sostegno, nonchè ad integrazione delle proposte del Governo, i concetti racchiusi nell'ordine del giorno oggi deliberato dall'intervento di don Sturzo dal gruppo parlamentare del partito popolare.

Il deputato radicale di Napoli on. Giuseppe Benedusce ha difeso il progetto esprimendo però la fiducia che il Governo saprà svolgere una politica agraria ferma e rigorosa per le proprietà inadempienti alla coltura del grano agevolando però la coltura stessa, specialmente nel Mezzogiorno. L'on. Lombardi deputato del collegio di Bari, ha infine subordinato l'approvazione del progetto alla trasformazione di esso nel senso di mantenere il prezzo politico del pane cioè il prezzo attuale per tutte quelle classi di lavoratori ed impiegati pubblici e privati e pensionati che abbiano un reddito inferiore alle lire cinquemila mentre con aumento di lire mille per ogni figlio a carico dal terzo in poi. Inutile dire che il Governo non può accettare la proposta dell'on. Lombardi, il quale voterà pertanto contro il progetto. Siamo giunti a quello che potrebbe essere detto il punto centrale di questa ampia discussione che non degenererà, a quanto sembra, nell'ostruzionismo. Il Governo inizierà tra qualche seduta le proprie risposte agli oratori. Parleranno così gli onorevoli Soleri, Meda, Facta. All'on. Giolitti sono riservate le dichiarazioni politiche finali.

L'on. Soleri aprirà la serie delle dichiarazioni del Governo trattando la parte riguardante espressamente la questione granaria. Il ministro delle finanze onorevole Facta giustificherà la presentazione, nella forma proposta, dei provvedimenti finanziari che fanno parte del progetto. All'on. Facta toccherà particolarmente il compito di rispondere alle obbiezioni degli oratori socialisti, i quali hanno sostenuto l'insufficiente rendimento dei progetti finanziari Giolitti precedentemente approvati dal Parlamento. Il ministro delle finanze, con le cifre alla mano, dimostrerà essere avvenuta l'applicazione rigorosa, per quanto possibile, di una parte delle leggi votate. Per quella riguardante i sopraprofitti di guerra, è convocata per mercoledì prossimo la Commissione parlamentare che deve preparare il relativo regolamento. Esso sarà pronto prima di Natale e la legge andrà subito dopo in applicazione. Il ministro del tesoro on. Meda farà, nel corso di questa discussione, la propria esposizione finanziaria, che avrà grandissima importanza. Le dichiarazioni del Governo occuperanno alcune delle prossime sedute, comprese forse la seduta domenicale. La decisione di tenere seduta domenica è però subordinata alle deliberazioni definitive che intorno alla minaccia di un più o meno autentico ostruzionismo stanno per prendere i socialisti. Il gruppo si è nuovamente riunito stasera e la discussione continuava verso mezzanotte. Gli umori sono divisi, ma prevale la tendenza non estremista, quella cioè che giudica pericoloso gettare il gruppo in un'impasse e pericoloso dalla quale potrebbe ritirarsi più tardi con una specie di ritirata. Il gruppo ha bensì ieri deliberato che tutti i deputati si iscrivano a parlare nella discussione sul pane e prenderà ognuno un proprio ordine del giorno. Ma questa deliberazione rimarrà sulla carta. Si ha già dimostrato come, in ogni caso, la deliberazione presa si ridurrebbe [illegible] [illegible] spossi, a venti o trenta discorsi (su più delle previsioni). In tal caso il Governo sarebbe disposto ad ulteriori facilitazioni, ottenendo, due sedute al [illegible] anche la domenica. Ma, [illegible] possibilità, neppure a questo [illegible] Italia la previsione [illegible] [illegible] [illegible]

Da Napoleone a Wilson

Ripreso fiato dall'emozione della vittoria, il Presidente Harding ha subito pronunziato la sentenza di morte della Lega delle Nazioni: la quale, non accorgendosi d'essere morta, continua frattanto a tenere seduto, sopra non senza eleganti gettoni di presenza. A consolare la gente di questo bel regno svanito, racconterò di una delle sue diverse e fuggitive apparizioni nel passato.

Che la guerra in quel punto combattuta fosse l'ultima, che fra il segno dell'eterna pace e la sua realizzazione non mancasse più che qualche migliaio di morti ammazzati quelli, oniamo, in via di esecuzione, e poi basta — queste cose non si sono credute per la prima volta nel novecento diciassette e diciotto. Le ingenuità non hanno prima nè ultima volta. Si ricominceranno sempre, credendo e sperando, il moto perpetuo e la perpetua quiete. Con la pace di Westfalia molti credettero di riposare sopra un equilibrio imperturbabile, e al tempo napoleonico si disegnò la Lega delle Nazioni, proprio quella di Wilson. Se non che l'azione politica e la pubblicistica stavano allora a un livello più alto del wilsoniano. Tanto ricca intellettualmente era quell'età quanto misera la nostra: i seminatori di idee, che oggi si chiamano Northcliff, allora si chiamavano Goethe, le battaglie si combattevano non a tonnellate di tardo, cavoli e rape ma a colpi di manovra e di genio napoleonico. Età di individui, di uomini: questa è età di masse, cioè cose. Onde anche l'illusione pacifistica e l'accademia cui dà luogo, lasciarono allora un prezioso residuo di verità. Più si approfondisce la storia moderna, più si vede che Napoleone non toccò invano nessuna cosa, fosse pure l'inganno polemico o diversione diplomatica della pace e dell'arbitrato. Poichè la proposta, che ai tempi nostri è stata di Wilson, venne allora, per via indiretta, proprio da Napoleone.

Il disegno è contenuto in un opuscolo anonimo intitolato *De l'état de la France à la fin de l'an* VIII, scritto per incarico del Primo Console dal migliore dei suoi diplomatici, il conte di Hauterive, già prediletto di Choiseul e più tardi compilatore di gran parte dei trattati napoleonici. Hauterive era uomo capace non solo di destreggiarsi in una situazione, ma di dominarla obbiettivamente, ciò che distingue il politico di razza dal demagogo, come distingue gli scritti che contribuiscono a creare una situazione politica da quelli che non oltrepassano la difesa d'una tesi. Siamo all'indomani della decisiva vittoria lombarda sull'Austria: vi è largo adito alla speranza di rompere la coalizione e isolare l'Inghilterra. Napoleone, che vede nel futuro, ricorda, diciamo col Manzoni, i quindici anni « ancor non vati » di martirio europeo. E chiede l'appoggio dell'opinione pubblica, stanca sebbene ignara di quel che l'aspetta, per la pace. Sa come si parla alle moltitudini, e conosce le illusioni del tempo: però fa intravedere la Pace con la maiuscola, per conseguire la sola che si potesse, una pace non eterna ma risolvente i problemi di quel momento, e che, se si fosse fatta avrebbe non solo preservate centinaia di migliaia di vite ma assicurato l'avvenire dell'Europa e l'equilibrio delle razze nel mondo. Lo scritto fece impressione. Per la coalizione, cioè per l'Inghilterra, fu ribattuto da un alto funzionario prussiano, Friedrich von Gentz con un opuscolo *Ueber politischen Zustand Europas vor und nach der französischen Revolution* (dello stato politico dell'Europa prima e dopo la Rivoluzione francese). Povertà mia. Quantunque navighi con sicurezza nelle acque del kantismo, von Gentz è della più scoraggiante volgarità. E' il vero precursore di Wilson. Tutto il suo argomentare può esser ridotto a questa proposizione: l'equilibrio c'era, la Rivoluzione francese è colpevole di averlo distrutto, si ritorni al passato. Gentz è un allievo del diciottavo secolo, Hauterive un precursore del diciannovesimo. Contrasto di concezioni che persiste anche oggi confondendo le idee e paralizzando l'azione. Però questa polemica anticipa di cento e cent'anni gli attuali dibattiti sulla guerra e sulla pace. Per bocca di Gentz è anticipo in quello che hanno di vecchio e di irrazionale; mentre il conte di Hauterive, in cui si riflettono un raggio del genio napoleonico, nel disegnare la situazione di allora, pone con tanta giustezza i dati del vero problema che disegna precisamente la situazione del novecento e quattordici.

Saltiamo la parte causa e accademica, le deplorazioni e le reciproche accuse sulla responsabilità, le lamentele sulla cupidigia degli Stati, sull'infedeltà dei popoli, eccetera. Che cosa Hauterive? Che, data l'importanza assoluta del *système continental* (quello che noi chiamiamo commercio mondiale), importanza uguale per tutti gli Stati del continente, dove i costi della vita, fin dall'ultimo cinquanta, sono determinati dal commercio transatlantico, il sistema d'equilibrio politico, le cui perdite è lamentata in Europa, bisogna sia ricostruito, non più in Europa, bensì nel mondo. Associate a tutti un'eguale parte all'attività produttiva e commerciale in Asia, in Africa, in America, purgate i mari dall'atroce diritto di preda, e avrete assicurata la pace. Il francese acuto e lungimirante, che porta nel cuore il problema che esplose più tardi precipiterà l'Europa in una delle crisi più violente che mai abbia subito, problema che coincide in quel momento con la fortuna del suo paese, ma che realmente contiene vita o morte per tutti, trova accenti di alta eloquenza contro la cecità vista dei potentati continentali incapaci di vedere una spanna più lontano del palo infisso dei loro confini. « I più alcuti rapporti esistono fra commercio marittimo e commercio continentale, fra commercio universale e commercio nazionale, fra commercio nazionale e potenza politica ». Questo scritto obliato presenta la personalità economica dello stato politico. Inaspettata allora, ignorata durante tutto il corso del secolo, ribocante di entusiasmi razionali ma incapace di raffigurarsi la vita di una nazione, questa verità che non v'è nazione libera dove non è autonomia economica, è incomprensa anche oggi che pure tutti se la vegrano innanzi, realtà di sangue e di miseria. Il sistema di prima, l'*équilibre*, dice Hauterive, non tiene pace all'Europa: occorre un *système fédératif* di tutti gli Stati. E la Lega delle Nazioni. Ma fin un presupposto: quella identità, se non parità, di interessi, che manca alla Lega wilsoniana. Quando si riparlerà sul serio di questo problema, se se ne riparlerà, lo si riprenderà al punto dove lo lasciarono Napoleone e Hauterive. Al mille e ottocento. O al novecento quattordici.

La medesima cultura del secolo decimottavo che educò il più grande guerriero moderno, aveva prodotto l'idea d'un ordinamento giuridico dei popoli. Se non attraverso Kant, Napoleone ne aveva certo conosciuta attraverso Bernardin de Saint Pierre. Ma le grandi aspirazioni del Risbilaramento, razionalità, eguaglianza, libertà, ordine, pace, Napoleone le ripensava concretamente, nell'ambito di un determinato stato di fatto, di una situazione politica. Passando per quel cervello, il più possente del tempo, dove il tempo si rispecchiava nella sua totalità di realtà e di aspirazioni, persino l'idea del diritto delle genti si spogliò di quel suo carattere astratto che doveva poi riprendere tutto intiero nel cervello di sughero e pietra pomice di un Wilson, nato cento anni dopo solo per ingurgitare e restituire indigerito quello che, cento anni prima, un Napoleone aveva già ridotto a nutrimento assimilabile e vitale. Che cos'è la pace per Napoleone? Una possibilità, contenuta come altre possibilità, diciamo per esempio la libertà commerciale o l'eguaglianza civile o il sistema metrico, nel determinato fatto della Francia cesarea e imperiale fondato insieme sugli ideali plutarcheschi del tempo e sullo stato delle cose in quel punto. La pace napoleonica era gravitazione continentale intorno alle potenze continentali più forte, e più forte perchè autonoma cioè progredita, e assicurata da questa unità continentale la libertà dei mari, cioè la conquista nuovamente libera e aperta e la conseguente ricchezza del mondo. Il disegno fallì ma era disegno d'una mano michelangiolesca, non fantasma di fumo e di chincaglie sbucante dalla bocca aperta di un predicatore. Promessa come perpetua, questa pace sarebbe stata soltanto duratura, il massimo che si possa sperare di una pace fra uomini: forse che due secoli di *pax romana* non sono la più approssimata immagine di pace perpetua che si sia data sulla terra? Il problema della pace è tutt'uno col problema della solidità d'un sistema politico, e non ha nulla di comune con quello dell'equilibrio dei buoni sentimenti nel cuore dei moralisti veri e falsi. Confrontate il piano napoleonico col wilsoniano. Wilson desidera la pace assoluta, abbracciante tutti i popoli della terra fatti uguali; e avrebbe potuto egualmente promettere una pace più che assoluta, abbracciante le eventuali popolazioni planetarie, dichiarati uguali e di pieno diritto tutti i pianeti. Perchè fermare, finchè si tratta di chiacchiere! L'Inghilterra concederà libertà dei mari, la Francia concederà il plebiscito in Alsazia, gli Stati Uniti rinunzieranno alle possibilità egemoniche, chi ha il boccone in bocca lo inghiotta... Come è bello il perentorio! Suona bene. Susserebbe bene anche se io mi mettessi a dire: « — La Banca d'Italia mi regalerà un milione, il Papa mi nominerà cardinale, il carbone sarà venduto a dodici soldi la tonnellata, e, se vi portate bene, recupererete tutta la perduta verginità ». I decreti di Wilson non avevano più fondamento di questo discorso. Niente è più facile dei piani che trascendono la storia e le sue lotte. Basta credersi padreterno, ciò che accade, come si legge nelle riviste di psichiatria, a molte innocue persone, cui non manca che il capriccio di un gregge elettorale per diventare Wilson. Mentre l'immenso rimescolio di fortuna di questi cinque anni non ha ancora prodotto qualcosa che si approssimi a una statura napoleonica. Un grande uomo, che lavora in grande, ma con quello che c'è, si vede ogni tanto a distanza di secoli, mentre gente che fa miracoli con l'irreale, con l'inesistente, ce ne trova dovunque, dalle fiere sino alle Università, intorno ai tavolini spiritici, nei circoli teosofici, e, perchè no? alla presidenza degli Stati Uniti, paese tanto ricco e tanto lontano che si può permettere anche questa sorta di lusso.

BERGERET.

TRE MESI NEL PAESE DEI SOVIET

La paralisi industriale e la rivoluzione terriera

Continuiamo la pubblicazione della relazione Colombino sulla Russia. Siamo ora alla terza parte dell'interessante documento: quella che esamina « le basi economiche e sociali della Russia ».

Trasporti e materie prime

« Si deve dire, come che l'industria in Russia, dato il suo immenso territorio e la sua grande popolazione, conta relativamente poco. Ma quel poco deve essere messo in condizioni di produttività completa, a meno che non si pensi di creare uno stato comunistico primordiale e i cittadini accontentarsi della capanna, delle cipolle e del pane.

« Ma per rimettere le industrie esistenti e svilupparne delle altre, occorre pregiudizialmente il completo ricostituimento dei trasporti. Non è il caso di passare a trasporti in grande stile che non siano le ferrovie. Trasporti con camions non sono possibili nè economici. Mancano quasi completamente le strade perchè per 9 mesi non vi è che sbiocchi o neve e si viaggia in slitta. D'altra parte le distanze sono così enormi che i trasporti in questo modo anche se possibili, sarebbero costosissimi. La potenzialità della rete ferroviaria russa era già scarsa prima della guerra. Questa ha operato il suo sfacelo attuale. Quel poco che ne era rimasto è stato in gran parte mascherato nei primi tempi della rivoluzione ».

Qui il Colombino esamina, con cifre statistiche, la situazione attuale delle ferrovie russe ed osserva che nel « lavoro e condizione delle strade ferrate durante i primi 5 mesi del 1920 » si trova qualche leggero miglioramento. I vagoni percorrenti una zona di 110 chilometri sono da 11 saliti a 19; ma « aumentata da 30,6 a 32 la « percentuale dei vagoni guasti » e da 36,5 a 50 quella delle « locomotive guaste ». Da poi qualche statistica sulla « navigazione fluviale sul Volga, specialmente per quel che riguarda il trasporto della nafta e della legna », e passa poi a considerare « quali sono le materie prime di cui la Russia dispone e che potrebbero domani alimentare le sue varie industrie ».

E così il Segretario della F.I.O.M. viene a parlare delle materie prime.

« Nel Bacino del Donnez esistono importanti giacimenti a 250 Km. dal mare di Azoff. Si trova del carbone antracite, litantrace qualità uguale a quelle inglesi. Gli impianti delle miniere non sono rovinati malgrado la scorrerie delle guerre. La produzione prima della guerra ammontava a 250.000.000 di tonnellate di carbone all'anno. Oggi la produzione è ridotta al 15 per cento. Manca la mano d'opera: emigrata la altre parti della Russia. Prima erano occupati 200 mila operai, oggi sono ridotti a poco più di 100 mila. La maggior diminuzione della produzione in confronto del diminuito numero degli operai è dovuto al fatto che la produzione media per operaio è molto rilevata a cagione della cattiva alimentazione, in molte miniere poi non si lavora perchè allagate e mancano di forza per far funzionare le pompe. Sul posto ci sono impianti per 6 cok metallurgico di cui se ne produceva prima circa 4 milioni di tonn. in totale si ha il 20 per cento di minerale e il 30 per cento di litantrace... Per mettere in marcia tutto il bacino occorrono macchine, pompe, motori elettrici, tubi, cavi e fili, installazioni, macchine perforatrici, isolazioni. Hanno già qualche impianto elettrico trifase a 500 Volt, ma non bastano. Occorre elettrificare tutto il bacino ».

Il relatore da poi notizia del ferro, del manganese, del mercurio, del rame, dell'argento-piombo, del platino, dei legnami, delle pelliccie di cui « nei due magazzini di Mosca e di Pietroburgo si calcolano per l'Impero di 85 milioni ». Del ferro nota che nella miniera di Krivoisk « si lavora col posto con due Alti forni che adesso naturalmente sono spenti ». Nella grande miniera di manganese « prima della guerra si esportavano 50.000.000 di pud all'anno, di cui 15 milioni si esportavano. 15 milioni sono pronti anche oggi per l'esportazione. Oggi la produzione è ridotta a poco. Occorrerebbero 200 mila operai di cui 50 mila potrebbero essere italiani come un tempo ». In quanto al platino, la Russia ne « può fornire a tutto il mondo. Prima della guerra si produceva 6.500 kg. all'anno. Oggi 350 kg. negli ultimi 5 mesi. Nel mese di maggio 16 kg. Mancano gli operai ».

Dall'industria alla terra

Qui il Colombino passa in rassegna la situazione industriale all'infuori delle mi. metallurgiche per le quali dall'esposizione fatta attraverso il racconto delle cifre ogni studioso, ognuno può farsi un esatto e dettagliato criterio della qualità delle produzioni che si fanno ». L'industria della Finlandia è analizzata; ma mentre nel 1914 la Russia, compresa la Finlandia e la Polonia, contava 2.225.000 hod, 931 quali nel '14-15 si lavorarono fino a 27.000.000 di pud di cellulosa, nel programma di lavoro pel 1920 si considerava un massimo di 1.105.000 fusi soltanto. In realtà, però, « al presente, il programma di produzione è stato ridotto ed è stato destinato al lavoro solo il cosidetto « gruppo adatto », in cui sono comprese 17 fabbriche di filatura con 141.000 fusi ». Ne meno sconfortante è lo stato di produzione per la tessitura e la tintura. Note il relatore: « Delle fabbriche giungono continue lamentanze che mancano specialisti e che gli operai vengono sostituiti da donne. Ma se gli operai saranno sufficientemente forniti di prodotti alimentari e le fabbriche fornite di avena e fieno per i cavalli destinati a trasportare la legna, si potrà ottenere una produzione di 20 mila pezze al giorno. Le riserve di materiale greggio erano fino al 1.o gennaio 8 milioni 300 mila pezze. Al 1.o aprile 7 milioni di pezze. Nelle fabbriche vi sono vecchie riserve di tinte e in piccola quantità giungono anche dall'estero. Data la situazione generale difficile, l'industria della canapa e corde si trova in cattive condizioni ».

Ne migliori sono le condizioni di altre industrie importanti: seta, lino, carta, elettricità, chimiche.

Le relazione Colombino così prosegue: « Esaminate le condizioni generali dei trasporti, delle materie prime e delle più importanti industrie, prima di parlare della mano d'opera, abbiamo rivolgere i nostri sguardi alla terra che deve alimentare questo popolo, che deve dare quel che occorre per mantenere la vita quasi massa operaie e i cittadini tutti. Ma ciò è nella quantità dei prodotti che la più sofferto, ma per esaminare come è stato risolto, dalla rivoluzione, l'annoso problema fondiario, intanto vediamo come si è operato la distribuzione delle terre coltivate. Nella grande Russia intima della rivoluzione le terre appartenevano per il 23,7 % ai latifondisti e per il 76,3 % ai contadini grossi e piccoli. Dopo la rivoluzione il 25,8 % è dato ai contadini privati, il 27 % alle comunità agricole e il 0,3 % alle aziende sovietistiche. In Ukraina prima della rivoluzione le terre appartenevano per il 54,6 % ai latifondisti, per il 55,4 % ai contadini grandi e piccoli. Attualmente il 96 % ai contadini, il 3,5 % alle comunità agricole e il 0,5 % alle aziende sovietistiche. In Ukraina prima della rivoluzione le terre appartenevano per il 54,6 % ai latifondisti, per il 55,4 % ai contadini grandi e piccoli. Attualmente il 96 % ai contadini, il 3,5 % alle comunità agricole e il 0,5 % alle aziende sovietistiche. Lo Czar possedeva nella grande Russia il 5 % delle terre coltivate e i ministeri e le chiese l'11 %. I contadini sono in prevalenza poveri o operai venuti dalle città.

« *Comunità agricole e aziende sovietistiche.* — Nei 33 Governatorati della grande Russia l'organizzazione delle Comunità è sviluppata nel modo seguente: luglio 1918 N. 243; giugno 1919 N. 3.875; novembre 1919 N. 412; novembre 1919 N. 4.000. La superficie delle terre coltivate in Comunità nel novembre 1918 di 673.000 desiatine. Quelle delle aziende sovietistiche come segue: Febbraio 1918 N. 25 aziende con desiatine 12.000; gennaio 1920 N. 3825, con 1.396.000. A qualche kousaks (contadini medii) è stata tolta la terra esuberante, rispetto alla forza di lavoro della famiglia. Però questi, essendo ben forniti di mezzi finanziari, fanno clandestinamente operazioni speculative. L'eccedenza dei prodotti campestri, soddisfatti i bisogni dei contadini, deve essere consegnata agli organi del Soviet. Le Comunità agricole sono le più regolari nelle consegne.

« La terra è quindi così suddivisa e lavorata: 1.o) in uso a privati contadini (in maggioranza assoluta); 2.o) cooperative di operai (per un massimo approvvigionamento); 3.o) Comunità agricole (diverse famiglie di contadini); 4.o) Aziende sovietistiche dirette e gestite direttamente dal Soviet).

« *Produzione.* — La media di produzione dei cereali negli ultimi 10 anni è di 7 1/3 quintali per desiatina (1100 mq.). In Italia la media è di 13 quintali e nell'Alta Italia di 27, con un massimo di 35 per ettaro. In Russia la produzione media delle patate è di 20 quintali; in Italia 200. La rivoluzione ha tolto ai ricchi latifondisti il possesso delle grandi proprietà e ha distribuito questi fondi fra i contadini. Da questo punto di vista la rivoluzione ha già compiuto una grande trasformazione. Ma da questo fatto, grande di per sè stesso, alle stabilire che siamo in pieno regime comunistico della produzione, ci corre parecchio. Le cifre pubblicate più sopra dimostrano che per il 26 % delle terre sono ancora a conduzione (se non a proprietà assoluta) individuale. E' in fondo — come lo ammette lo stesso Lenin — l'applicazione del programma dei socialisti rivoluzionari, non quello dei comunisti. Questo stato di cose presenta perciò parecchi pericoli. Il primo è che in produzione invece di aumentare tende a diminuire almeno per il presente, inquanto i contadini non avendo mezzi di lavorare i loro prodotti col macchinismo industriale, limita la produzione a quel tanto che occorre per il suo mantenimento. La conduzione individuale non permette poi l'introduzione dei mezzi meccanici e scientifici per le coltivazioni. Le macchine e i concimi si possono usare solo nelle condizioni a carattere collettivo, tanto più in Russia dove, oltre a tutto il resto, bisogna tener conto dello stato semi-selvaggio delle masse contadinesche: ignoranti, superstiziose, analfabete. Secondo pericolo è che questi contadini, liberi di speculare direttamente, possano talmente arricchirsi da costituire in definitiva una nuova borghesia, peggiore della nostra, appunto perchè mancante di ogni e qualsiasi coltura intellettuale. I contadini non sono comunisti, ma accettano volentieri il regime dei Soviet che ha dato loro la terra. Vanno volentieri al fronte a combattere, perchè sanno per esperienza che se vincono gli altri, la terra verrà loro ripresa. Combattono altrettanto volentieri, forse combatteranno di più domani, contro i comunisti, per non vederseli portar via il loro prodotto, almeno fino a quando il Governo non sia in grado di ottenere dall'industria quel tanto che occorre alla campagna.

« Il Governo comunista fa grandi sforzi per dimostrare ai contadini quanto sia più utile la Comunità agricola che non la proprietà individuale, cercando di costituire queste Comunità nel maggior numero possibile. Per ora però queste sono piccole cocce in un grande oceano. Le requisizioni dei prodotti sono contrassegnate da non poche violenze, appunto per le resistenze che si trovano nelle campagne. Come pure trovano resistenze in mezzo ai contadini i sistemi scientifici di coltivazione agricola. Le terre russe producono più per la loro estensione che per l'intensità delle lavorazioni. Mai hanno conosciuto i concimi naturali e mancano completamente quelli industriali. Se queste terre venissero coltivate con sistemi moderni, intensivi, produrrebbero assai cereali da inondare il mondo. Per ora i comunisti limitano la loro opera alla propaganda fatta coll'esempio di talune comunità o con quella verbale e scritta per la quale profondono milioni e milioni. Tutto è messo in opera a questo scopo. Treni, piroscafi di propaganda girano la Russia in lungo e in largo. Cinematografi ambulanti, fonografi in ogni comune, biblioteche, manifesti di ogni genere. Ma si vorranno molti anni prima di vederne i frutti. Poco c'è da sperare da questa generazione affranta da troppe guerre e spiritualmente non preparata a questi grandiosi rivolgimenti ».

L'ultimo messaggio di Wilson al Congresso

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 8, mattino.

Il corrispondente da Londra del « Matin » dice essere in grado di annunziare fin d'ora che la Commissione incaricata di attribuire il premio Nobel per la pace ha fissato la sua scelta sul Presidente Wilson. Questa decisione non sarà resa pubblica che fra qualche giorno, quando sarà stata ratificata, come è d'uso, dallo Storthing norvegese.

Un telegramma da Washington analizza il contenuto dell'ultimo messaggio di Wilson al Congresso, che Wilson vorrebbe leggere personalmente. In esso Wilson non fa menzione nè del Trattato di Versailles nè della Società delle Nazioni, ma chiede al Congresso di stabilire un programma di legislazione tale da mettere gli Stati Uniti alla testa del movimento destinato a fare trionfare il potere spirituale della democrazia nel mondo intero. Il Presidente Wilson dice che vi sono due strade, nelle quali gli Stati Uniti possono trasportare seco le Nazioni e contribuire a stabilire la dottrina, secondo la quale è il diritto che deve ormai dominare nel mondo. Queste due vie consistono anzitutto a dare l'esempio nell'interno stesso degli Stati Uniti della volontà e della potenza democratica per far mettere in vigore delle leggi incontestabilmente giuste ed eque nel governo delle nazioni. La seconda via consiste nel sostenere il diritto e la giustizia di fronte ai ogni nazione in particolare. Gli Stati Uniti non possono rifiutarsi a rappresentare la parte di campioni della democrazia, senza rinnegare la memoria dei grandi uomini che hanno presieduto e contribuito all'esistenza del governo americano e che l'hanno reso saldo, malgrado l'opposizione quasi universale, e le crisi persistenti.

Una lettera smarrita da Simons

Vari commenti tedeschi

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 8, mattino.

Nei circoli politici di Berlino si parla molto di una lettera che il ministro degli esteri von Simons avrebbe smarrita la scorsa estate in un vagone-salon durante il suo viaggio nella Svizzera. La lettera sarebbe stata rinvenuta da qualcuno, ed i giornali tedeschi ne hanno anzi già pubblicato qualche brano. Essa è diretta a Simons dal segretario di Stato agli esteri Haniel, e si riferisce alla persona del signor Berenberg, che in quel tempo era stato preso in considerazione quale futuro ambasciatore a Roma. Haniel descrive questo diplomatico come una personalità politicamente incapace, il quale tuttavia disporrebbe dei mezzi necessari per vivere a Roma con grande lusso. Infine Berenberg si sarebbe fatto sentire unicamente in grazia di un duello nel quale avrebbe tolto di mezzo un cittadino di Amburgo. Saranno pettegolezzi, ma il *Local Anzeiger* ne parla e noi per debito di cronaca riferiamo. L'ambasciatore viene invece difeso per ciò che riguarda il suo contegno nella questione dell'Alto Adige dal direttore del *Hamburger Fremdenblatt*. L'articolista si richiama a Bismark, il quale dal canto suo non avrebbe mai pensato a considerare la questione baltica come una questione dell'impero tedesco. Egli narra questo episodio inedito. Nel 1881 lo czar, in occasione della sepoltura di Alessandro II, aveva espresso in termini molto concilianti il suo timore per una guerra russo-tedesca. L'allora principe ereditario, più tardi imperatore Federico, gli avrebbe domandato se la sua preoccupazione dipendeva dalla questione baltica. Lo czar Alessandro III avrebbe risposto: « No, in tale affare io sono tranquillo, poichè il principe Bismark una volta ha detto a mio padre: « Anche se voi doveste fare dell'ultima chiesa luterana del Mar Baltico una chiesa greco-ortodossa, noi non moveremmo un solo dito ».

ARTI E SCIENZE

Un quadro belga, attualmente a Venezia, sarà offerto al Belgio in cambio del Veronese

Venezia, 8, mattino.

Recentemente un consigliere provinciale delle Fiandre, presentava una mozione per esprimere il parere che in cambio del quadro di Paolo Veronese, che il Belgio ha consegnato all'Italia, questa desse al Belgio uno dei dipinti fiamminghi esistenti nelle sue gallerie. E sorta allora qualche voce a chiedere perchè della consegna della Giunone, che ricevè il suo antico posto in Palazzo Ducale, si fosse voluto vedere un solenne atto ufficiale di disinteressato, mentre pensavasi al compenso. Queste voci pervennero a Bruxelles ed il ministro Destrée ha invitato oggi a Venezia, perchè sia pubblicata e conosciuta, la seguente lettera diretta al governatore delle Fiandre: « Signor Governatore, considero che la mozione del signor consigliere De Gryse non sia stata felice e non possa spiegarsi che con una insufficiente notizia delle cose. Ricordo che una legge votata alla unanimità della Camera e dal Senato ha deciso la consegna all'Italia di un quadro del Veronese, del Museo di Bruxelles, avendo esso fatto parte della decorazione del palazzo Ducale a Venezia (legge del l'agosto 1920). Questa consegna è stata effettuata dal ministro delle Scienze e delle Arti nell'ottobre scorso, senza alcuna condizione di reciprocità. Venendo ora a suggerire la possibilità di un compenso, si toglie all'atto del Belgio il suo carattere elegante ed amichevole. Di più gli Italiani non hanno bisogno delle nostre suggestioni perchè essi hanno preso spontaneamente l'iniziativa di un gesto di reciprocità e mi hanno fatto sapere che mediante le loro cure un quadro di Venezia sarà offerto al Belgio. Si è pure precisato che sarà il ritratto di Laurent Froimont di Roger de la Pasture (Van der Weiden) e nessuna scelta poteva essere più felice. Comprendete che in queste condizioni non è possibile tener conto del voto del Consiglio provinciale ».

La chiusura della Mostra di "Gli Amici dell'Arte,,

La prossima domenica segnerà l'ultimo giorno di vita della esposizione di « gli amici dell'arte » al Valentino, e, per poco che il tempo aiuti, rivedremo i saloni affollati come nei giorni migliori della mostra. La stagione inclemente fu infatti la peggiore nemica. Ma non tanto da riuscire a mettere al un successo, che annoverava più di quattromila visitatori, e con 24 assai ricchi concerti vide intensificarsi l'interesse del pubblico, mentre le solerte Direzione poté avere un'altra prova del buon esito della mostra nell'aumento del numero dei soci, cresciuto nel solo 1920 di 150, con un totale di 800.

Era invece lecito ripromettersi un numero maggiore di vendite. Ma, dallo spostamento della ricchezza, conviene attendere che nei nuovi Ceti sia penetrato, o si sia affinato il gusto per il bello. Molti sono, d'altra parte, i negozi di vendita di opere d'arte: sorti recentemente in Torino; molti gli artisti, che disertarono il guadagno, o inesorabile necessità, sdegnano « tenere in troppo poco conto l'opera propria, estimandola » prezzi indecorosi e negativi a chi ha un concetto più elevato di quanto è diffuso in arte. Nondimeno le opere acquistate da S. M. il Re, dal Municipio, da privati e dalla Società stessa furono una cinquantina. I premi assegnati suggellarono in cifra di lire novemila. Ed oggi l'esposizione, inaugurata appena pochi giorni fa, dei ritratti dei bimbi premiati al concorso di bellezza, può costituire una nuova attrattiva per i visitatori. Giovi così il successo ad incoraggiare la Direzione, e le torni caro di lieto conforto alle fatiche ed alle lotte durate. Molto questa Direzione farà ancora certamente. Ma il plauso basti oggi quanto esso fece, e degnamente.

Il ciclo delle sonate beethoveniane nei concerti Polo-Contessa

Stasera, alle 21, al Liceo il violinista Polo ed il pianista Contessa daranno il primo concerto dell'annunziato ciclo beethoveniano delle dieci Sonate per piano e violino. L'ordine stasera le prime quattro. Il secondo concerto avrà luogo il giorno 13, ed il terzo il 15.

Un concerto di musica italiana sotto-ufficiale a Praga

Praga, 8 mattino.

Nel salone del Municipio, artisticissimo, ha avuto luogo un concerto a grande orchestra e organo di musica italiana della scuola napoletana e veneziana del '700. La seconda parte del concerto, in cui erano state eseguite composizioni di Bossi e « La Fontana di Roma » di Respighi, ha avuto un grande successo. Si apprende infatti che è morto Carlo Kovanovic, direttore del teatro dell'Opera Nazionale autore di pregiate opere liriche ed ultimo regalo di vecchia opera di maestri ceca.

Giornali e Riviste

Se la musica venera in Cecilia la sua illustre Patrona, tutte le arti furono sempre concordi, attraverso i secoli, per riconoscerla ispiratrice di capolavori. Se l'architettura le fece omaggio di templi splendidi sorti a centinaia in ogni Nazione, la poesia magnificò le sue virtù in lingue svariate, assai più importante e più ricco fu il tributo di ammirazione e di affetto reso dalla pittura e dalla scultura alla grande Martire. Dal tondo musaico di S. Apollinare in Classe (Ravenna) che rappresenta Cecilia in una diafana teoria di vergini (sec. VI); all'ingenuo affresco delle Catacombe di S. Callisto (sec. IX), in cui essa, in posa di *orante*, è rivestita di ricca tunica a ricami dorati, che la fa rassomigliare alle patrizie bizantine; dai rozzi bassorilievi della bronzea porta (eseguita a Costantinopoli nel 1076) del Santuario di S. Michele sul Monte Gargano; alle pitture sbiadite del silente oratorio di S. Urbano alla Caffarella (Roma, secolo XIII); dalle opere del Beato Angelico, del Pinturicchio, del Francia, di Giulio Romano, di Guido Reni, del Correggio, del Cozzo, del Domenichino; a quelle del Murillo, del Veronese, di Tiziano, del Guercino, del Cosmè, del Dolci, del Romanelli: è tutto un poema di grazia e di bellezza che racconta la vita di Cecilia, è tutto un canto sereno e armonioso che inneggia alle sue gloie. Fra i pittori che dilettarono il loro virile pennello alla dolce Eroina due si distinguono in modo speciale: il fiammingo Van Eyck (1390), perchè per primo ne dipinse ritratti quasi reali; e Raffaello, per la sublime, impareggiabile eleganza del concetto e la ferrida intensità del sentimento che rendono il suo quadro il più bello che sia stato ideato per onorare la Patrona della Musica. Nella grande scultura esistono solo tre opere eccellenti. La prima, cronologicamente, è quella di Donatello: delicatissimo bassorilievo, in marmo, che pur presentando appena il profilo della Santa, è animato da così intenso soffio di spirituale bellezza che, nel quattordicesimo, quasi inconsciamente si rievocano le soavità melodiose dell'anima di Cecilia. Viene poi la celeberrima statua giacente del Maderno, meraviglia del tardo cinquecento, che preludia già allo stile eminentemente espressivo del Bernini. Sorpassa però molto tutte le ardite creazioni di Gian Lorenzo per la commossa profondità del sentimento, per la grazia, la semplicità, la purezza della linea; ottenute non con sgarbatezze di vizi e di abiti svolazzanti, ma con la calma e fedele imitazione del vero, poichè, come noto, il Maderno ritraeva la Santa tale e quale l'suoi occhi la videro, quando nel 1599 venne aperto il sarcofago dal Cardinale Sfondrati. Il terzo lavoro è moderno e fu eseguito dallo scultore Cesare Aureli, il quale ispirandosi alla sovranità musicale di Cecilia, la ritrasse eretta dell'a persona, in atto di cantare, quasi in una estasi divina.

***

A Londra è morto Roy Mackay. Fu uno tra i difensori più famosi che ci siano stati in Inghilterra negli ultimi anni. Colto, laureato in ingegneria, in poco tempo aveva saputo procacciarsi un reddito di 30.000 lire sterline l'anno, mediante i dadi, le carte, le corse. La fortuna incominciò ad arridergli quando, coll'aiuto un affare per la vendita di alcune automobili, se ricolse il ricavato alla tavola di giuoco. Si recò su Ostenda e ritornò a Londra alla fine della stagione portando 10 mila sterline. Quindi, nonostante giuocasse talvolta con somma fortuna, seppe sempre chiudere i suoi bilanci annuali con un lauto profitto, che gli concedeva di vivere nel lusso, frequentando i circoli dove si scommette ed i locali dove i gaudenti si radunano per divertirsi parzialmente. Fondò quindi una banca. Ma la Polizia s'intromise e il Mackay comparve dinnanzi alla Corte di Polizia di West End. La causa era stata messa con molto lusso: aveva un numeroso personale, maschile e femminile, e vi si giuocava a roba di conto. Una signora perdette così 24 mila lire sterline. Il Mackay, del resto, non « lavorava » che all'ingrosso. Siccomava il giuoco ad importi piccoli. Viaggiava molto, visitando tutte le stazioni balneari, e la fortuna lo abbandonava di rado, perchè era sodalo all'estremo. Gli altri giuocatori internazionali che si recano a Montecarlo o su Ostenda, provano qualche successo, ma per di appagare la loro passione, lo odiavano e parecchie volte il Mackay sfuggì quasi miracolosamente ai tentativi di ucciderlo compiuti da loro. Durante la guerra, il Mackay fu soldato al fronte. Licenziato dall'esercito, si rimise al giuoco, ma la fortuna gli aveva voltato le spalle. Perdette tutto il denaro che aveva risparmiato. Piombò nei debiti e ne fece per circa otto mila lire sterline. Dovette vendere l'automobile e gli arredi del suo appartamento. Finì con il trovarsi senza tetto e senza denaro. E morì all'ospedale. Aveva trentadue anni.

***

Come avviene la trasformazione della foglia del tabacco dal momento che verdeggia sulla pianta al momento in cui, trasformata in sigaro « toscano », è pronta per essere consumata dal fumatore, previa estirpazione di 60 centesimi? La rivista « Il tabacco » di qualche interessante particolare al riguardo. Premesso che col vecchio sistema americano occorreva per il processo di trasformazione un periodo di tempo non inferiore ai 18 mesi, e che invece col metodo adottato dall'Istituto sperimentale di Scafati tale periodo è stato ridotto a 30-50 giorni, la rivista così espone le vicende della metamorfosi: Raccolte le foglie ai loro grado di maturazione, cioè quando il verde comincia ad attenuarsi lievemente, queste vengono poste in « cenacla » e lasciate così finchè la loro tinta comincia a prendere quel caratteristico colore giallastro che è la prima fase della trasformazione. Raggiunto tale stadio le foglie vengono sostenute e collocate in grandi recipienti a forma di cassoni quadrati o rettangolari, muniti di un coperchio mobile a forchia che deve servire da compressore. In questi cassoni le foglie rimangono così compresse un congruo tempo abbondantato l'eccesso di quelle materie che ne altererebbero le buone caratteristiche intrinseche. Dopo questo secondo stadio le foglie hanno preso già quel colore avana che è proprio del tabacco già modificato dalla cura. Vengono allora disposte in grandi cumuli di parecchi quintali per la grande fermentazione. Nel centro di ogni cumulo viene introdotto un termometro centigrado e quando questa segna una temperatura di circa 50 gradi (da un minimo di 35 ad un massimo di 50) i cumuli vengono rimossi ed arieggiati, le foglie rassecolate e ricostituite in un nuovo cumulo: così lentamente in una rotazione che richiede da 12 a 15 giorni di lavoro e di attiva sorveglianza, la fermentazione diventa completa e quando questa è cessata, il tabacco è pronto per la fabbricazione. Viene disposto in balle convenientemente confezionate ed inviato alle manifatture.

***

La figura di Pio IX, nota il *Resto del Carlino*, è stata e, per molti continua ancora ad essere, deformata in una linea convenzionale e falsa. Per comprenderla nella sua verità e spiegare l'azione politica e religiosa svolta dal Pontefice, bisogna tener presente il fondo mistico

CRONACA CITTADINA

Per l'Asilo notturno

Una vera festa cinematografica domani al cinema Ambrosio

Il gesto generoso della Direzione del Cinema Ambrosio, che ha offerto una delle sue più belle films e l'intero incasso di domani alla nostra sottoscrizione per l'*Asilo Notturno*, ha suscitato la simpatia e l'interessamento di tutto il mondo cinematografico torinese. L'ora ancora che la grande giornata si inizi e stan già piovendo da ogni parte per correre a sottoscriversi, a fare atto di solidarietà tangibile con gli organizzatori della grande giornata. E si sono già raccolte circa trentila lire. Sabato pubblicheremo a parte questa speciale lista di sottoscrizione, alla quale è assicurato anche il concorso di artisti e autori della cinematografia che desiderano intervenire alla festa di donarsi per portare personalmente il loro contributo. Anche così può nascere corrente di domani il pubblico avrà il piacere di vedere al *Cinema Ambrosio*, uniti in un gesto benefico, tutte le sue benemerenze e i suoi beniamini dell'arte muta.

L'Ombra con Francesca Bertini

Come già venne detto la film preceduta è la più recente interpretazione di *Francesca Bertini*. — L'ombra —, tratta dal romanzo di Ottavio Feuillet, per cura della *Bertini Film* e del suo ingegnere Roberto Roberti. Ed è bene ripetere che questa film sarà proiettata stasera domani.

Francesca Bertini interpreterà il personaggio di Sabina, la strana protagonista del romanzo, ragazza selvaggia cresciuta vicino a una ridente scogliera, il quale le ha insegnato che nella vita bisogna soffrire lottare e sopratutto piangere sperar sperando, gli esempi umani essi si presentano. Abbandona di questa sua via Sabina la morte di colui una giovane donna alla quale vuol togliere il marito di cui si è innamorata. Ma il suo intimo sentimento le fa cercare altre esperienze altre esperienze, finchè il marito che essa ha tolto a Sabina, dopo gli orrori la tragedia risolutiva del delitto commesso da Sabina e la sua orribile fucilata. Il protagonista maschile è l'eccellente attore Andrea Novelli. Tra gli interpreti vi è pure una piccolissima e bella bambina di cinque anni. La messa in scena è grandiosa e pittoresca, ricca e signorili e modesti davanti allo bella prova di una specialista come il prof. Alberto Carlo. La film sarà accompagnata dall'*Orchestrion Welte*, la più grande orchestra del mondo che riproduce le fusione di strumentisti di concerto professionali. La Ditta chiarpo, rappresentante dell'*Orchestrion Welte*, ha cortesemente messo al suo compenso per la giornata di offrire in più una notevole somma per la sottoscrizione. Anche la brava orchestrina diretta dal maestro Alberto Consiglio parteciperà alle concerto con l'opera che apparizione. Il Comando Militare ha gentilmente concesso due musiche che rallegreranno l'ambiente allacciandosi nelle ore del giorno e della sera.

Oggi, alle ore 15, al Rossini

Tutti al Teatro Rossini! Tutti coloro, singoli, che amano non lasciare privo di loro calore e quell'opera santa di provvidenza sociale che è l'Asilo Notturno e che vorrà — e non vuole — non lasciare vedere l'impressionante e pietoso spettacolo delle vecchie e delle bambine senza tetto e senza focolare. Alle ore 15 di oggi, dinanzi alla direzione centrale, *La guerra dei mondi* 5ª, arricchita ormai, presso la sua estraordinaria rotazione sempre crescente successo. E proprio la bizzarria che per così dire, di spirito agisce alla conquista. *Tutte vere le cronache*, in cui prima rappresentazione e annunciato per questo pomeriggio, tutti coloro che ancora non hanno avuto l'occasione di divertirsi alle intelligenti gesta del simpatico «Sor Fortuna» e dei suoi bizzarri amici-nemici, devono approfittare dell'invito a quest'ultima *matinée*.

L'orchestra sarà diretta dal m. Colombino, l'autore popolarissimo delle canzoni, delle romanze, dei *couplets* della bizzarria. La recita, lo ripetiamo, è particolarmente dedicata a ragazzi, i quali, se accompagnati, avranno libero ingresso, e, inoltre, concorreranno all'estrazione di tre magnifici premi: due grandi di bambole e un cavallo. La rappresentazione avrà principio alle ore 15 di oggi.

L'Accademia "Stefano Tempia,,

Ci è giunto il programma del grande concerto che, sotto la direzione del maestro Ettore Perosi, inaugurerà domenica prossima l'anno accademico. Il quale si ha l'augurio che nulla con lo stesso scopo limitato e compiuto opera lavorato, di coloro che ancora non fossero stati iscritti all'Accademia — e b. Marcello — *Accesso in furor*, dal salmo 17.o — E. Elgar — *Nel bosco* — 7. Franck — Corale variazioni sulla *La Beatitudine* — 8. Mascagni — *Il cabaret* — *Lo canto fior* — baritono signor Salvi, dell'Accademia — 9. Puccini - Villanella alla neapolitana — 10. Gounod - *Il Que re dinner Israel* — fagotto — Siefferli al pianoforte il maestro candidato Angelo Sutrone.

Il match di foot-ball

Il sole, ricomparso dopo parecchi giorni di pioggia, ha richiamato ieri sul campo della «Juventus» un numeroso pubblico ed ha favorito il match giuoco tra la squadra del 40.o Regg. Fanteria e la rappresentativa del 30.o. Assistevano alla partita il gen. di Palazzi, il colonnello del Corpo d'Armata generale Pozzo, il quale fece una cordiosa offerta, il comandante della Divisione gen. Giovanni, l'avvocato Mela in rappresentanza del Prefetto, l'assessore comunale prof. Belardi ed altre autorità civili e militari. I posti riservati erano gremiti di un pubblico giovanile, ai altri poco molto affollati di gente che non si sottrae frequentare i campi sportivi di ufficiali e soldati, un estrema del pubblico popolare di lavoratori irrigatori i quali hanno applaudito vivamente alla vittoria della squadra militare, che sopraffacendo della debolezza della difesa avversaria, specie nella linea degli half-backs, possiamo tutti gli attacchi del goal-keeper Perosi si è trovato con 7 goals contro 2. Ma non è il caso di considerare i match sotto questo angolo: esso serve va riguardato come una bella manifestazione di generosità e di altruismo, tanto più apprezzabile in quanto è fornito da giovani che con la loro azione danno un ottimo esempio di fratellanza ed insegnano anche con una forma di attività tutta piena di rumorosi entusiasmo, quali debbono essere i sentimenti d'amore verso chi soffre. Così lo sport può essere benefico in che da coloro che considerano di lontano potrebbero forse considerarlo come una forma di divertimento e di inutile spreco di attività permessi. Ma è lo scherzi nella vita lo svago.

L'ingasso da diverse risulta dalle prime informazioni è stato molto soddisfacente e di questo va data lode al Comitato organizzatore composto dal Consiglio direttivo della Juventus che animato spontaneamente dal sig. Zambelletti e coadiuvato dai dirigenti delle altre società sportive torinesi non si è risparmiato lavoro e fatiche perchè la lodevole iniziativa avesse il buon successo desiderato.

Ecco l'elenco delle offerte che ci sono pervenute nella giornata di ieri:

Comm. Giovanni Agnelli lire 500. — Società an. Carlo Mossa 500. — Per un lieto intestato alla memoria Giorgio Ferrero — Impiegati capi-reparti ed operai della ditta Sperry 1000 — Quattro bimbi e la loro mamma si cercati senza tetto 50 — Maria Scolari 5. — Adolfo Bassetti 5. — Autore Anonimo 5. — Angelo Cravini 10. — C. A. per implorare la misericordia nella madre oltre ai poveri senza tetto 10. — Guido Chiesa dal suo salvataggio 10. — Alcune operaie pericolanti della ditta E. Mollia 6. — Il personale di cabaret e dei Bagni Sport E. Armandola, via D. Bertolotti, 61 — Maria e Gina per le loro feste 10. — Mario per i bimbi senza tetto 5. — Gioia e Maria 10 — Per una grazia alla quale tengo, P. U. S. — I bimbi A. G. B. 10.

Totale L. 3 562 50
Liste precedenti » 100 119 60
Totale generale L. 103 682 10

La fontana Angelica

e le prime querimonie

Le fontane a Torino non hanno fortuna. Furono scorrere polemiche e critiche più della loro acqua. Tutti ricordiamo il plebiscito di riprovazioni a cui diede luogo la fontana di via XX Settembre.

La progettata monumentale fontana Angelica apre oggi, anche lei, altre discussioni. La spesa di 200 mila lire sembra ingenti, e si teme che il Municipio (non è il primo caso) debba intervenire con una ulteriore somma a progetto. Il primo stanziamento del defunto Rainoldi. In tal modo la defunta signora avrebbe l'omaggio del marito e del municipio di Torino. E ci sono anche critiche d'altro genere. Si osserva che con quattro lire (cioè con una miseria data il cambio) qualsiasi americano o italiano d'oltr'alpi può pigliarsi il gusto di erigere un monumento alla memoria di un suo caro in qualsiasi piazza di Torino. Così, oggi, avremo la fontana Angelica (che era il nome della signora Rainoldi), domani un altro vuole con 50 mila lire erigerà una fontana o qualche altra cosa monumentale pel figlio, per la suocera; e avremo la fontana Euridice, la fontana Eufrosia, ecc., ecc. Qualcuno aggiunge che ci sono giovani morti lassù nel Trentino e sul Carso, e sepolti in cavern cimiteri di montagna, sperduti, ignorati... Vuol dire che non hanno parenti facoltosi, che allora il loro nome potrebbe essere ricordato magari in piazza S. Carlo senza eccessiva spesa e non tutta l'apparenza di fare del monumentismo... Come abbiamo detto, sono critiche e lo ripetiamo. E diamo pure poste alle seguenti osservazioni di carattere tecnico inviateci da persona pratica di costruzioni:

«Potrebbe non tutti i cittadini della Mostra dei bozzetti pel concorso della Fontana monumentale da erigersi in Piazza Solferino, esaminino i ricordino le condizioni stabilite pel concorso medesimo e non possono quindi avere un criterio base per giudicare le molte opere esposte, credo opportuno riordinare qui almeno le principali. «Il costo della Fontana non dovrà superare le lire 200 mila». Ora chi vinto anche superficialmente e con occhio non profano le opere esposte non può fare a meno di avvertire subito la sproporzione che passa tra la ricchezza di quasi tutti i bozzetti esposti e la somma disponibile. A parte ogni considerazione sul loro valore artistico, del che ora hanno parlato i giornali cittadini, considerazioni che del resto lascio interamente il buon gusto dei visitatori e alla competenza della Commissione esaminatrice, è certo che il concorso deve aver richiamati sopratutto capolavori di ben maschina riuscita. Poichè sono gli autori che si sono proposti di risolvere il problema, invero difficilissimo, di costruire una fontana, «monumentale» si noti, vale a dire grandiosa, signorile nelle linee e lieta di riuscire veramente di decoro alla città nostra, con la somma molto esigua di 200 mila lire. Così si spiega come per schivare la soluzione del difficile tema gli autori dei bozzetti per fare del «monumentale» siano ricorsi senza esitazione alla grande scultura in pietra, e qualcuno anche in bronzo; ai grandi scudati architettonici in concorso a figure umane e animali scolpite; ciò che non si volgia e come tutti questi autori pressano in coscienza assumersi l'incarico di costruire tutto quel po' po' di roba in pietra e bronzo con 200 mila lire al giorno d'oggi?

«La Commissione esaminatrice si troverà di fronte a questa situazione: 1.o dover scegliere tra le tante opere esposte una che sia bella e fattibile per il prezzo; 2.o premiare quegli autori che siando nei termini del contratto abbiano creato le opere migliori. Se giudicherà diversamente a questi criteri, non potrà essere diversamente, il pubblico sarà non poco stupito di vedere premiate le opere più mediocri e che quasi sono sfuggite alla sua attenzione. Se la Commissione invece non vorrà attenersi ai criteri sopradetti e sceglierà le opere che le parranno migliori a prescindere da ogni modalità estetica e finanziaria posta in concorso, saranno molti stupiti altera, e dolorosamente stupiti, quei pochi, molto pochi invero, autori che si erano prefissi di conciliare le disparate esigenze del concorso e che onestamente si erano posto questo semplice ed improbo problema: scegliere una bella Fontana «monumentale» adatta al luogo e all'ambiente di Piazza Solferino con la somma di L. 200 mila, al giorno d'oggi!»

Nel mondo animale

Riceviamo e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

«Caro cronista, tu sempre un mattio compilatore un cuor mano la vezza e lavorai sollipe mezzo di vita per lapidare. Sono numero nel 50, e il anni ed avevo un elevato senso del dovere: far molti buoni figlioli, una buona salute in vita e ottimi salari economici e tangibili lardi dopo morte. Era la mia ambizione. Vi sembrava poco, ma io da buona pasta di porco, m'accontento. Non ero un esagerato o un esaltato.

«Invece quale mio modesto, ma utili speranze saranno resse precocemente. Mi si vuol ammazzare perchè è venuto fuori l'altro ieri un decreto del sindaco, avv. Cattaneo, che sospende il calmiere sulla vendita delle carni salme free be e preparate, restando in vigore il calmiere sui grassi di maiale, lardo, strutto, pancetta, ecc. Il mio padrone, che non è un maiale, ma è uno specialista, ha pigliato subito l'occasione per ammazzare la fresca e furia tutti i miei ditetti figli porcini del tempo per fame delle loro carni buone e squisite tanti salami, tanti prosciutti, tanta mortadella, perchè dice che questo è il momento dei piccoli porci. Aggiunge inoltre che è da stupidi aspettare ad ingrassare e ad ingrassare i maiali, visto! Lo che col risparmio cogli non è poi tanto mantenerli a pane. Lo che le carni di maiale aumenteranno ora vertiginosamente di prezzo, dal momento che sono abolti i calmieri anche sulle carni bovine, e perchè da salsicciai non affamare questo sofferente di stagione. Sono sacrosante verità, che anche voi comprenderanno.

«Spargete una lacrima su queste vittime innocenti. Vi giuro che in Municipio si è gridia e non pensare nè alle bestie, nè agli animali liberi.»

«Circio, maiale geminato».

Paolo Boselli all'Associazione della Stampa

Al saluto rivoltogli dall'Associazione della Stampa Subalpina nella ricorrenza del cinquantenario di vita parlamentare, l'on. Paolo Boselli ha risposto con questo telegramma al consigliere delegato: «Ringrazio con tutto animo per cortese nobilissimo saluto. Lo ricambio ricordando a codesta Associazione sentimenti cordiali che esprimono ricordi cari e sacri. Voti per l'avvenire della stampa politica italiana, che tanto cooperammo giovani a patrio risorgimento e saprà efficacemente alla nuova Italia gloriosa nelle ascensioni del pensiero e prospera nelle vittorie del lavoro.

«F.to *Boselli*».

I funerali di Italo Pizzi

E' morto nella nostra città, quasi improvvisamente, il prof. Italo Pizzi, docente di lingue straniche all'Ateneo torinese. Il suo nome era celebre soprattutto per la traduzione del *Libro dei Re* di Firdusi, che egli pubblicò in doppia edizione, integra in otto volumi, e ridotta in due volumi. Nato a Parma nel 1849, aveva compiuto, si può dire, l'intera sua vita allo studio delle letterature persiana e sanscrita, che per primo fece largamente conoscere nel nostro Paese.

I funerali, svoltisi ieri mattina, sono riusciti una commossa dimostrazione della stima e dell'affetto da cui l'illustre scomparso era circondato specialmente nel mondo degli studi. Professori, studenti e personalità cittadine si erano recentemente in ordine al rimpianto. Al l'Università, dove il feretro, coperto di corone, sostò durante la via gli altri dai Rettore, prof. Pasquali, l'Ateneo e dalla bandiera a mezz'asta.

La laurea in chimica industriale istituita presso il Politecnico

Ci telefonano da Roma che la *Gazzetta Ufficiale* pubblica un regio decreto col quale è istituita presso il R. Politecnico di Torino un corso per il conseguimento della laurea in chimica industriale e si approva il relativo regolamento.

Duecentomila lire di pellicce

rubate in via Roma

Ieri mattina, quando il fattorino della nota Ditta D. Righini, che ha negozio in via Roma, 2, passando dal cortile, si accingeva ad aprire la porta del magazzino retrostante al negozio stesso, vide, con stupore, a terra presso la porta una spranga di ferro che di solito è su di un terrazzino superiore sul quale è l'accesso al W. C. Alzò gli occhi per cercare la causa dello spostamento della sbarra ed allora si accorse che i vetri di una finestra che dà luce al magazzino pellicce erano infranti. Preso da un tremendo sospetto, si affrettò ad entrare nel negozio, mentre mandava ad avvertire i dirigenti. Entrato nei locali di vendita si accorse subito di una visita ladresca: gli sportelli a vetri che chiudono internamente le vetrine erano spalancati ed i manichini che servono ad esporre le pellicce erano stati spogliati.

Quando giunsero i principali si poté fare subito una verifica della quale risultò che nella notte erano stati rubati pellicce per signora di martore, visone e lapin, un colletto ed un manicotto di «renard» bianco, tre cravatte di ermellino, martora e visone, un paio di pelli di renard, due altri di quarantapelli rivestono d'ermellino, altre pellicce accessorie, qualche parapioggia ed alcuni portafogli guarniti in oro, sei impermeabili e 10 dozzine di porta orologi.

Iniziatosi le indagini del caso, con l'intervento di agenti investigativi e di funzionari di pubblica sicurezza, l'audace e fruttuosa impresa poté così essere ricostruita nei suoi particolari. I ladri nell'intento tentativo di rivetere il ginaco che ma loro riuscito nell'orologeria frantumo svaligiata l'altra porta scorrevole nelle cantine e ne aprirono con scasso una sottostante al negozio Righini. Volevano possibilmente tentare di forare il pavimento del negozio, ma forse per ragioni di maggiori difficoltà furono indotti a rinunciarvi. Allora visitarono alcuni sacchi che contenevano ritagli di pellicceria e scelsero un'altra strada.

Recatisi nel cortile e avvicinatisi al retrobottega Righini, ruppero una catenella che teneva assicurata al muro una scala doppia della stessa Ditta e, servendosi di essa, salirono sul terrazzino di cui abbiamo parlato. Di qui, mediante rottura dei vetri della finestra, penetrarono nel laboratorio delle pellicce, donde per la scaletta interna scesero nel negozio ove poterono fare il cospicuo bottino. La finestra che offrì il varco ai ladri è abitualmente tenuta da una piastra di ferro che vien collocata ogni sera dietro le imposte. Questa precauzione però era stata dimenticata la sera precedente così che gli ignoti ebbero facilitato l'accesso.

Il bottino, come abbiamo detto, fu rilevante, ma avrebbe potuto esser maggiore se i ladri non fossero stati disturbati da un custode dell'albergo Caccia Reale che è situato nello stesso cortile. Questo custode verso le 5 di ieri mattina sentì dei rumori sospetti e si affacciò ad una finestra per rendersi ragione dell'insolito brusio. Senonchè un suo colpo di tosse diede l'allarme ed i ladri se ne andarono. Fu così salvata una pelliccia, del valore di 12 mila lire, che era già pronta su di una mota per essere asportata. Inoltre gli ignoti collezionisti rubarono dei parapioggia dal manico di galalite e ne trascurarono altri dal manico d'avorio, di valore assai più rilevante.

Durante la loro ispezione i ladri non sapperò, o non vollero, servirsi della luce elettrica, forse perchè non trovarono il commutatore generale. Per... lavorare si illuminarono accendendo dei pezzi di carta, e lasciarono anche sul banco una scatola di cerini. Un giovanetto sedicenne, garzone di laboratorio della Ditta Righini, che era incaricato di mettere a posto ogni sera la lastra di protezione dietro la finestra, e che l'altra sera aveva omesso tale operazione, venne invitato in questura per schiarimenti.

La Ditta è abbonata a due istituti di vigilanza. La guardia notturna d'uno di tali istituti ha lasciato il cortellino di passaggio alle ore cinque, ma è probabile che in quell'ora i ladri fossero rifugiati nell'interno del negozio al sicuro da sguardi indiscreti. La scaletta fu compiuta celermente a mezzo, come abbiamo detto, della comoda scala ch'era nel cortile del caseggiato a disposizione dei signori ladri. Per accedere al cortile la cosa è facilissima, poichè il portone è quasi sempre aperto. E da notare che se i ladri avessero trovato la finestra per la quale poi entrarono protetta dalla lastra di protezione, avrebbero potuto ugualmente penetrare da altre finestre del laboratorio e con ogni comodità frugandosi di località interna. Non pare che i ladri siano molto pratici di pellicceria. Essi si diressero subito alla vetrina principale che in quei giorni appunto conteneva in mostra una pelliccia di visone col particolare del prezzo, 85 mila lire. Presero quella e altre pellicce meno che dodici delle di martora e quaranta di ermellino e alcune cravatte e colliers. Ma avrebbero potuto fare un bottino più rilevante portone Vittorio alle pellicce rubate vi era a portata di mano un gruppo di circa 50 di chinchilla facilmente asportabili e del valore di parecchie decine di migliaia di lire. Viceversa si caricarono d'un materiale di minorato e di minor valore come sei impermeabili, ombrelli a borsa orologi! La Ditta ha denunciato un danno complessivo di L. 210.216.

Industriali denunciati

per commercio clandestino di materiale automobilistico

L'Ufficio di P. S. di Borgo S. Secondo era venuto a conoscenza che la ditta Eugenio Nazaro e Bertolero, proprietaria di un'officina automobilistica con annesso «garage», in corso Ottaviano 39, aveva in altro tempo acquistato da militari ingenti quantità di benzina, nonchè di olii lubrificanti, di copertoni, di magneti, ecc. a bassissimo prezzo. Il vice-commissario Francesconi, avuto incarico di occuparsi delle indagini dal commissario cav. Canavotto, si accordò mediante appostamenti che presentemente la ditta aveva cessato quello suo commercio. Quindi interrogò alcuni ex-impiegati che avevano prestato servizio presso la ditta nel periodo 1919-1920, ed essi deposero che specialmente nel decorso anno notarono negli uffici la continua presenza di militari ed anche di ufficiali. Un ragioniere addetto alla contabilità confermò che i proprietari di allora, Nazaro e Tonelli, distribuivano frequenti e rilevanti mance ai militari, e che una cassiera spesse volte riceveva ordine di segnare genericamente sul registro-cassa dei pagamenti di merce la quale non veniva in alcun modo designata, o di annotare delle somme di banco alle voci «gratificazioni» e «provvigioni»: cosa che mai si verificava in una contabilità tenuta a dovere. Risultò inoltre che gli stessi proprietari non di rado si chiudevano in misteriosi colloqui con militari, e che ricevevano merci di ogni ed anche di notte, quando gli uffici erano già chiusi e gli impiegati assenti. Una volta però, di pieno giorno, furono scaricati due «camions» di benzina, mentre, come è noto, l'acquisto di tale merce era limitato e regolato da speciali modalità.

L'ave. Franceschini operò una perquisizione, e facendo una visita ai registri vide confermate pienamente le deposizioni avute; notò, anzi, che della benzina era stata venduta. Il sig. Nazaro fu invitato a fornire spiegazioni. Disse che egli personalmente non si occupava dell'acquisto di quei materiali, dei quali invece era incaricato il suo socio di allora, signor Giovanni Tonelli, abitante in via delle Parrucchie 5, e precedentemente proprietario di una officina in via Pragelato. Confessò però che del materiale ero stato acquistato, per sapendosi che provenivo dai C. 1. 1. dall'Aviazione e dalla 1.a Compagnia automobilistica. Egli, anzi, avrebbe in proposito messo vinci riducitrarre al suo socio, tanto da fare col guadagno con lui e con lo scioglierne la società, il che avvenne nel mutuo del corrente anno. Il sig. Nazaro, che è fratello del noto industriale ed esercitore, si era quindi del Seridero. L'ave. Franceschini ebbe modo di rilevare dai registri che la presente società Nazaro-Bertolero tiene una contabilità perfettamente regolare e che nessun appunto può essere mosso alla attuale gestione.

Il Nazaro e il Tonelli furono denunciati per commercio clandestino. I relativi merciaiuoli vennero sequestrati. La competente autorità militare ed i diversi Corpi interessati sono stati messi a giorno della scoperta fatta.

Seguendo la Cronaca

Dove si comprerà certamente? Alla liquidazione, a prezzi eccezionali della Ditta GIOVANNI BERTONE

L'annuncio della Liquidazione a prezzi ridottissimi, spesso sotto costo, delle rimanenze, per fine stagione, ha tutto affollare più del consueto il noto negozio di stoffe della Ditta Giovanni Bertone (via Quattro Marzo, angolo via Milano). E le visitatrici hanno trovato occasioni favorevolissime, e quasi incredibili, per acquistare ottimi tessuti per paletots ed abiti, seterie, velluti, ecc.

Per chi mangia al Ristorante

L'*Hôtel Ristorante Regina*, in via Arsenale, 34, vicino alla Stazione, è stato riorganizzato e rimesso a nuovo dal signor Talacchi. Data la sceltà cucina, diretta dal proprietario, il lecito centralissimo sarà ben presto frequentato dai quanti amano un vitto sano ed un ambiente serio e tranquillo. Oltre ai modestissimi prezzi alla carta, vi è un'importante libretti e facilitazioni straordinarie per pensioni. Le numerose camere, dotate di ogni comfort, sono state anch'esse completamente rimesse a nuovo.

La vendita di tappeti persiani autentici

che la Ditta G. Guglielmi di Roma tiene nell'*Hôtel Moderno* è sempre frequentatissima. Sono esposti circa 250 tappeti persiani, e fra essi: Kescian, Beckara, Tabriz, Schiraz, Sarrouk, ecc.; i prezzi sono eccezionalmente miti. Ottima occasione sia per negozianti che per privati.

SORDITA' ?..... "ACOUSTICON,,

Telefonino portatile e tascabile: il vero apparecchio originale; il pioniere degli apparecchi elettrosonici. Funzionamento e costruzione garantiti dalla Casa proprietaria dei relativi Brevetti e fabbricante «*Dictograph Products Corporation*» di New York, successori della General Acoustic Co.

Per schiarimenti: Ditta Moyse, Milano, 1, via Castello (angolo via Ponte Vetero).

La vendita di azioni della "Banca Agricola Italiana,, (B.A.I.)

si è aperta al pubblico fino al 10 corrente.

L'acquisto di queste azioni rappresenta un redditizio impiego di denaro.

Rivolgersi per l'acquisto alla sede di Torino, via Alfieri, 9 (palazzo proprio), ed a tutte le filiali dell'Istituto.

Un avvenimento cittadino

La rinomata Ditta Severino Norzi, via Po, 10, cessando di trattare la pellicceria signorile e avendone assistenza sia confezionato già in natura con lo sconto del 25 e 30 per cento sui prezzi segnati. Ne approfitteranno le signore che conoscono il buon gusto e gli splendidi modelli della Ditta Norzi. Per partite in blocco sconto a convenirsi.

Abbellite la casa?

Prima di fare qualsiasi acquisto di mobili, o di camere complete, un capo di famiglia che voglia spendere bene il suo denaro visiti i Magazzini della Fabbrica Cerrano e Sacco di piazza Savoia, 5 e via del Carmine, 2. Tutta la merce è lavorata accuratamente ed i prezzi sono eccezionalmente miti.

Dai Succ. M. PROCHET e FIGLI

Piazza San Carlo, 1, continua la liquidazione, a prezzi eccezionalissimi, di tutte le stoffe inglesi per uomo e per signora, mantelli, paletots, vestaglie, golfs, sciarpe di lana e di seta, colli, cravatte, bretelle, ecc. Visitate le vetrine e potrete convincervi dell'assoluta convenienza dei prezzi.

Ricerca di sequestro

Il Prefetto di Torino, con suo Decreto in data 3 dicembre corrente, ha revocato il sequestro cui era sottoposta l'Azienda industriale «Poltronaria e Filatura di cascami di seta S. A. Serenissa» in Perosa Argentina.

La DITTA GIO. FRANCHINO

Via Palazzo di Città, 8 — offre L. 10.000 a chi le fornirà il modo di ricuperare gli oggetti involati, compreso del grave furto di cui essa fu vittima recentemente.

In via Bertola, 13

Ultimi giorni della Liquidazione. Stoffe, Ricami, Pizzi, Calze, Nastri e articoli diversi. Cedonsi a grandiosi ribassi. Si accettano offerte.

Un regalo gradito

è quello di una pelliccia in pelle Armeno, garantita tutta di pelle intera (v. Consolata, 4, Torino).

I Divertimenti

CINEMA AMBROSIO
La LEPANTO, BONNARD e PIPERNO
nel dramma *Rouge et noir*

Il famoso romanzo stendhaliano è passato anch'esso nel dominio della cinematografia in modo degnissimo, per opera della Celio film, che l'ha accompagnato con grande lusso. Film, che l'ha accompagnato con grande lusso. Gli interpreti principali Vittoria Lepanto, Mario Bonnard, Ugo Piperno e Nisy Dinelli, hanno reso con arte ed efficacia il carattere dei personaggi. E il pubblico ha fatto le maggiori accoglienze a questa grandiosa film di arte, che ha tanti punti di contatto con l'attualità. Oggi ultime repliche.

LA VARSZAWIANKA

la celebre ballerina polacca nelle più originali danze della sua nazione è giornalmente ammirata e applaudita insieme alla coppia *Professor Valtieri-Miss Fernanda* (i re della danza) e al bravo tenore *Gino Verga*.

Il violinista unghierese

Josha Balazj, che è stato per il nostro pubblico una vera rivelazione, quotidianamente lo delizia nel Salone d'ascolto dell'*Ambrosio* con programmi sempre rinnovati.

In preparazione *La donna e il cadavere* di *A. Genina*, e *I borghesi di Pontarcy*, di *Vittoriano Sardou*, interessante costruzione cinematografica di U. Mozzato per *Vitaia Film*.

SANSONE nel salto della morte

Sansone è riuscito a penetrare nel covo dei suoi nemici nei dissolventi Paradisi artificiali. Già la bella Miss Orchidea, la perfida Circe, la regina del paradiso, canta vittoria, poichè crede Sansone ormai in suo potere. Ma il fortissimo aiuta dopo aver risvegliati gli intorpiditi fumatori d'oppio e di hashis scampa con la sua bellia... I due vengono insegnati pazzamente e trovandosi sul limite di una rupe scoscesa compiono il grande salto della morte... Anche Gira, l'albeto di Sansone.

GIRARDENGO il campionissimo

compie le più audaci imprese e ottiene insieme alla *bravo Albertini* nella film *Sansone e la ladra di ottetti* le entusiastiche approvazioni del folto pubblico del *Cinema Vittoria*.

CINEMA BORSA
"LA FINE DEL GALEOTTO COLIN,,

Colin, il sinistro avventuriero, immaginato dalla fantasia di Balzac e riuscito, con un audace delitto, a farsi passare per un grande profugo spagnuolo, don Carlo Herrera, da lui assassinato lungo la strada di montagna, nei Pirenei. Ma il re dei galeotti era troppo nella sua audacia criminale e la giustizia degli uomini lo coglie. La sua fine pittoresca, interpretata da un attore meraviglioso come Paolo Wegener, è una dei quadri più impressionanti della film *La fine di Gabbo la morte*, che continua a proiettarsi con successo enorme al *Borsa*. Lunedì prossimo: *Rigoletto*.

EDDIE POLO veglia e salva

I geniali del *Re dei circo* tentano disperati sforzi contro il loro invincibile avversario. Alice Page e Reynolds sono esposti al più terribili pericoli e stanno per soccombere. Ma Eddie Polo veglia e giunge in tempo a salvare i suoi amici. Così nella 6.a serie *Fuoco e fiamme*, che viene proiettata con immenso successo al *Cinema Italia*. Lunedì settima ed ultima serie: *Disperato completo*.

SALONE GHERSI
Oggi ultime repliche di:
Maciste contro la morte

Le nuove avventure di Maciste sono divise in tre gruppi, con un crescendo straordinario di interesse che strappano a Maciste le sue più originali prodezze e la sua più brillante comicità. Il pubblico immenso che si è accalcato al *Ghersi* negli scorsi giorni e che si accalcherà oggi alle ultime repliche di *Maciste contro la morte*, troverà nel secondo gruppo di avventure la riscossa del «gigante buono» contro potentissimi delinquenti coalizzati ai suoi danni. *Il viaggio di Maciste*, così s'intitolano le nuove avventure, andrà in programma domani. Oggi, per l'ultimo giorno, Maciste farà assistere i suoi ammiratori alle più piacevoli beffe atletiche, come

La burla dei campanili

capolavoro di audacia e di destrezza, nella quale cadono a capofitto due malandrini. Maciste che deve liberarsi da una momentanea prigionia a cui è costretto sulla cima di un campanile, si fa brillantemente sostituire in una posizione molto incomoda, da due dei suoi più accaniti persecutori. In che modo? Andate a vedere e vi divertirete immensamente. Insieme a Maciste agiscono nell'avventuroso dramma anche altri attori interpreti quali il Letizia Quaranta e Carlo Campogalliano.

CINEMA ROYAL
"L'immagine dell'altra,,

Oggi ultime repliche del passionale lavoro *L'immagine dell'altra*, così finamente interpretato dalla bella Anna Fougez e da Gustavo Serena. Domani, venerdì, va in programma

"Trompe-la-mort,,

dramma tolto dal celebre romanzo di Balzac, protagonista il comm. Giovanni Grasso.

Ultime di: "A traverso le fiamme,,

Oggi al *Cinema Meridiana* ultime delle 2.a serie del *Mezzo giro della morte*, intitolata *A traverso le fiamme*. Domani, venerdì, 3.a serie «*La casa del terrore*». La curiosità del pubblico è sempre più vivamente eccitata.

Riunione elettorale del 3° Mandamento

Nel salone dell'Associazione liberale democratica si tenne un'adunanza degli elettori del III Mandamento, che intervennero numerosissimi. Aprì la seduta il consigliere provinciale del Mandamento, comm. avv. Alberto Badini, il quale rivolge anzitutto un ringraziamento al presidente dell'Associazione, ingegnere Corrado Gay, e spiega come la vittoria conseguita dal partito sia propizia e benaugurante pressagio per le lotte avvenire. Ringrazia quanti con disinteressato e simpatico ardore impiegarono la loro opera attiva ed intelligente per una causa di patriottico bonlà, invitando tutti ad unirsi alla falange dei militi organizzati serrandosi all'Associazione, e terminò inneggiando al partito liberale ed alla città, che ne accolse con tanto entusiasmo il recente trionfo. Il presidente, ingegnere Gay, ringrazia e risponde la presidenza a tutti gli elettori del III Mandamento affinchè la falange dei votanti si rafforzi sempre più, nell'interesse del partito, interloquirono, facendo proposte e raccomandazioni diverse circa le iscrizioni elettorali e l'organizzazione del partito, il cav. uff. Boylis, l'avv. prof. Cottino, il cav. Ancona, il quale ricorda che il termine utile per le iscrizioni elettorali scade il 15 corr., l'avv. Bozzi, il signor Vaschetti, l'ing. Sarre Borioli, il colonnello Corsolo e l'avv. Carlino Castagneri.

A tutti risponde, per la Giunta esecutiva dell'Associazione, l'avv. Villata, il quale fa presente come a dirimere molti degli inconvenienti lamentati si sia costituito nel seno dell'Associazione un apposito ufficio elettorale, e mentre invita gli intervenuti ad una attiva propaganda per conseguire il maggior numero d'iscrizioni, propone che ad infaticabile la necessaria organizzazione si formi una Commissione tra gli elettori del III Mandamento. L'avv. Badini mette ai voti la proposta, che risulta approvata all'unanimità, e la Commissione venne nominata seduta stante.

Riunioni del Gruppo consigliare popolare

Il Gruppo consigliare popolare si è radunato in questa settimana parecchie volte in seduta plenaria ed in adunanze parziali di Commissioni per l'esame di parecchie questioni che interessano la cittadinanza, e particolarmente ebbe a portare la sua attenzione sulle questioni del latte, delle abitazioni, del pane, e della legna, convenendo nella relazione del collega Bellardo, che già aveva presentato una interpellanza sulla questione del latte, e dando il proprio parere favorevole ad interpellanze e interrogazioni presentate dai consiglieri Vallermain, Gherra e Bestagno, rispettivamente per le abitazioni, pel pane e per la legna. Venne pure iniziato l'esame della complessa questione degli impiegati e del loro organico. Il Gruppo consigliare popolare è convocato in seduta plenaria per venerdì, 11, alle ore 20,45, in via Santa Chiara, 17.

Chi perde e chi trova

Un portafoglio contenente carte e documenti è stato smarrito da Vittorio Dante, abitante in via San Donato, 25. Altro portafogli contenente documenti fu pure smarrito dalla signora Campani Elisa, abitante in via Porro, 9.

Coloro che ne fossero in possesso faranno opera onesta a restituirli agli indirizzi suindicati.

Una recita pro orfani di guerra

al "Trianon,,

Sabato, 11 corr., alle ore 15.30, al teatro Trianon, a cura di un Comitato di signore, si darà una *matinée* a totale beneficio degli orfani di guerra. La «Filodrammatica Torinese», diretta dal dott. Rondolino, rappresenterà: *L'avventuriero*, commedia in 4 atti, di Capus.

Dato il nobile, benefico scopo, l'invito non sarà indarno rivolto alla cittadinanza perchè concorra colla sua presenza e col suo obolo alla caritatevole manifestazione.

Per l'esattezza

Narrando la storia di un furto commesso al «Florina», sulla scorta delle informazioni del Comando carabinieri, abbiamo nominato il sig. Boberglia come il proprietario derubato. Per debito di esattezza dobbiamo registrare che i proprietari dell'albergo sono invece i signori Florina e Anzio.

Furto - Arresti

Mediante scasso ignoti si introdussero nella officina del signor Eugenio Frigerio in via Alassio N. 2, e vi rubarono un motore elettrico e diversi attrezzi del valore di L. 500.

— Sorpresi in flagrante furto con destrezza, lo danno di lussi Umberto, in via Carlo Alberto, fu arrestato certo Barale Edo.

— Perchè trovato in possesso di quattro pezzi di stoffa, di

ULTIME NOTIZIE

Il cardinale Gasparri al Sindaco di Fiume

in nome della pace e del beninteso patriottismo

Risposta in stile cruento

(Servizio speciale della Stampa)

FIUME, 8 ore 16.

Il Comando pubblica la seguente smentita: «I giornali del Regno recano notizie di pretese proposte che sarebbero fatte dal comandante D'Annunzio al Governo del Re d'Italia a mezzo d'intermediari, più o meno ufficiosi. Nessuna proposta d'alcun genere è stata fatta dal comandante il quale rimane fermo nella ben nota linea politica del Governo della Reggenza. L'unico rappresentante autorizzato di questo è il delegato della Reggenza a Roma».

Il cardinale segretario di Stato Gasparri ha scritto al sindaco di Fiume, Riccardo Gigante, una lettera in cui, riferendosi alla visita fatta da questo alla Santa Sede, e dopo aver detto che l'opinione pubblica è penosamente allarmata dai propositi di resistenza che potrebbero condurre a nuovi lutti, così gli scrive: «*È particolarmente doloroso sarebbe poi, in questo caso, vedere che, senza risultato, scorra sangue fraterno. Autorizzato quindi dalle qualità di buon senso, di generosità e deferenza di cui ella si è dimostrato animato, ho creduto opportuno di voler chiamare su questa considerazioni l'attenzione di codesto Municipio e di codesto Stato, e di far sì che, in omaggio alle superiori ragioni della pace, della fraternità e del beninteso patriottismo, siano risparmiate le temute nuove sventure!*».

Il sindaco Riccardo Gigante ha risposto con una lettera in cui, dopo aver ringraziato il Cardinale Gasparri per la sua nobilissima lettera, gli scrive: «Sia certa, l'Eccellenza Vostra, che nulla sarà da parte mia trascurato perchè la questione fiumana sia risolta in via di pacifico accordo, purchè il Governo d'Italia receda dal suo divisamento di disporre dei fiumani senza tener conto della loro volontà, e d'impedire a territori di antica tradizione italiana di unirsi alla Reggenza, la quale a null'altro aspira se non all'annessione di Fiume fedele al suo vecchio motto comunale: «Nihil de nobis sine nobis». Fiume si opporrà con tutte le sue forze e fino alle estreme conseguenze ad ogni coercizione morale e ad ogni imposizione violenta. Se poi la popolazione fiumana dovesse sconfessare la lotta sostenuta per più di due anni contro il mondo intero, e rinnegare il suo fulgido glorioso passato, non mancherò io al giuramento liberamente prestato, e, senza coinvolgere nel mio personale atteggiamento la responsabilità del Municipio, seguirò Gabriele D'Annunzio con quanti gli saranno rimasti fedeli, per qualsiasi via e in qualsivoglia impresa. Non certo con lieto animo saremo per assumerci la nostra responsabilità di fronte alla storia, se noi, costretti dagli eventi, ci accingeremo a volgere eventualmente le armi contro i fratelli traviati e abbruttiti dalla frode governativa. E se alla lotta si dovrà arrivare, non saremo noi a rifuggire dal versare il nostro sangue.

«Io e molti con me, eminenza, siamo convinti che il sangue versato per una causa giusta porta sempre frutti, e ritenianno fermamente che al bene avvenire d'Italia, alla grandezza futura della patria, nulla più di un purissimo sacrificio possa giovare. Giacchè il sangue dei più grande degli italiani viventi e dei suoi fedeli, sparso per Fiume e per la Dalmazia, costituirà tale impegno di redenzione che la futura generazione non potrà non riscattare».

Due questioni discusse in Germania:

Il ritiro dell'Argentina dalla Lega delle Nazioni e l'"incidente dei discorsi,,

(Servizio speciale della «Stampa»)

Zurigo, 8, notte.

Due questioni di carattere internazionale interessano con particolarmente la pubblica opinione tedesca. La prima alla quale già vi ho accennato sono or sono riguarda l'atteggiamento assunto dall'Argentina di fronte alla Lega delle Nazioni. La seconda si riferisce al contegno dell'Intesa nel conflitto «incidente dei discorsi», cioè l'incidente provocato dai discorsi pronunziati dal cancelliere Fehrenbach e dal ministro degli esteri Simons in occasione della loro visita nella regione renana.

Nei circoli diplomatici di Berlino si crede di avere degli indizi sicuri che il ritiro dell'Argentina non sia avvenuto senza un segreto accordo cogli Stati Uniti. Si attende anzi che gli altri Stati sud-americani seguiranno entro breve tempo l'esempio dell'Argentina. Anche il Brasile, che oggi si troverebbe completamente aggiogato al carro dell'Intesa, non si potrà per lungo tempo sottrarre a questo movimento. Gli stati Uniti del Nord-America, la cui influenza sugli Stati sud-americani si fa sentire senza dubbio più forte che sulle grandi Potenze europee, cercherebbero anche in tale modo di sottrarsi dalla Lega delle Nazioni, la quale si troverebbe sotto l'egemonia dell'Europa. Questo contrasto si risolverebbe in sostanza in una lotta tra l'Europa e l'America, o dico, per essere più esatti come si fa notare a Berlino, in una lotta tra gli Stati Uniti e l'Inghilterra. Sarebbe infatti quest'ultima Potenza europea che rimane principalmente ferma sui principii della Lega delle Nazioni. Per la Francia, la Lega delle Nazioni, com'è composta oggi, sarebbe soltanto un mezzo per assicurarsi l'appoggio degli altri Stati dell'Europa nell'esecuzione della pace di Versailles. Sull'episodio è stato anche interrogato l'ex-cancelliere Mueller, socialista maggioritario, il quale ha dichiarato: «Le proposte dell'Argentina le abbiamo seguite con grande interesse; inoltre debbiamo constatare con nostra soddisfazione che esse sono tenute completamente nel senso in cui noi abbiamo pensato che si dovesse svolgere l'azione della Lega delle Nazioni. Il socialismo tedesco già alla Conferenza di Berna del febbraio dello scorso anno aveva preso posizione di fronte alla Lega delle Nazioni, e chiese che una Lega delle Nazioni, la quale meritasse veramente questo nome, non doveva essere soltanto una rappresentanza di Governi, ma doveva essere influenzata dagli stessi popoli. Allora noi avevamo proposto di eleggere il consiglio della Lega delle Nazioni tra i delegati dei singoli Parlamenti. Noi abbiamo il più grande interesse a che la Lega delle Nazioni abbia la difesa della massa pacifista di tutto il mondo, la quale massa vuole evitare per sempre le guerre. Noi abbiamo infine ferma fiducia che la Lega delle Nazioni nel suo stesso interesse non potrà rifiutare a lungo le proposte avanzate dall'Argentina».

In quanto alla seconda questione, è noto che l'Intesa si è lagnata qualche giorno fa per il tono dei discorsi tenuti dai due ministri nella regione renana, aggiungendo che tale inconveniente non avrebbe più dovuto ripetersi. Quelli che ora più strillano a Berlino sono naturalmente i giornali tedeschi che si mostrano assolutamente indignati. Negli ambienti di destra si vuole anzi dare a tali incidenti uno straordinario significato politico. Si parla di umiliazione della Germania. Si crede anzi che il comunicato ufficioso della *Wolff* abbia cercato di mascherare il vero contenuto della nota dell'Intesa, e che in essa sia espressa una diretta proibizione ai due Ministri di tenere discorsi nella regione renana. «Questo — aggiungono i circoli conservatori — non significherebbe altro che la continuazione della guerra con altri mezzi». Il Gabinetto di Berlino discuterà una sua risposta entro questa settimana. Il democratico *Berliner Tageblatt* assicura che nella nota si dice che dei discorsi come quelli tenuti da Fehrenbach e da Simons non possono avere altro effetto che quello di danneggiare l'accordo reciproco tra i due paesi, e che in vista della necessità di mantenere l'ordine nel territorio occupato, devono essere prese misure contro il ripetersi di tali incidenti.

I risultati delle elezioni della Costituente

in Jugoslavia

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 8, notte.

Un telegramma da Belgrado annuncia che i risultati delle elezioni per la Costituente, tenuto conto delle rettifiche apportate dallo scrutinio di domenica scorsa, danno ai radicali 90 seggi, ai democratici 91; ai comunisti, 58; al partito del contadini eredi di Radic 50; al partito dei contadini serbi 39; all'organizzazione musulmana e jugoslava 24; ai clericali sloveni e croati (partito di Korosec) 23; ai socialisti democratici 10; all'unione croata 4; ai serbi cattolici e voivodine 4; ai repubblicani 4; al partito agrario croato 7; ai socialisti nazionali 3; ai frankisti uno; ai indipendenti diversi sei.

Il Governo rassegnerà tra breve le sue dimissioni.

Il monumento commemorativo della "trincea delle baionette,, a Verdun

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 8, notte.

Per il suo primo viaggio ufficiale il Presidente della Repubblica ha tenuto ad inaugurare il monumento eretto sulla cosidetta «trincea delle baionette». E' un pesante portico di pietra grigiastra di stile arcaico, massiccio e triste, che forma una specie di galleria coperta, con carattere di mausoleo, destinata a rigurare una striscia di terra color ruggine, friabile e secca. Alcune baionette spuntano dal terreno, oblique, rivolte quasi tutte nella stessa direzione. E' là che 57 soldati francesi, bretoni e vandeani, del 137.o fanteria, rimasti sepolti nella trincea. I soldati l'avevano scavata. Gli obici tedeschi da 150 e da 200, che per oltre 48 ore caddero su quel punto senza interruzione, l'hanno colmata. E gli uomini che avevano ricevuto ordine di resistere a qualunque costo,ravvolti giorno e notte dal fumo, dal fuoco, dall'infuriare dell'acciaio e dallo sconvolgimento del terreno hanno visto riavvicinarsi a poco a poco le sponde della loro tomba. Questo fulgido episodio, uno dei più epici della grande guerra, si è svolto dall'11 al 12 giugno 1916, mentre nelle chiese di quasi tutto il mondo si solennizzava la Pentecoste, e su Verdun cadeva una pioggia di fuoco. Fin dalla sera dell'11 giugno quasi tutta la trincea era colmata dal bombardamento tedesco. I nemici, lanciati all'attacco dell'altura di Douaumont, avevano accerchiato la trincea. La salvezza non avrebbe potuto venire che da un contrattacco francese. I soldati rimasti isolati facevano dei segnali. Essi tenevano i fucili a portata di mano, colle baionette innastate, e si apprestavano a difendersi a colpi di granata. La mattina del 13 il dramma era terminato. I tedeschi avevano raccolto i pochi prigionieri e superstiti che avevano gli occhi accesi per la febbre. Allo armistizio la trincea venne ritrovata nello stato in cui essa è oggi. Un banchiere americano, Giorgio Rand, la vide. Nessuno può vedere la trincea delle baionette senza fremere. Egli si recò a trovare l'ambasciatore degli Stati Uniti, e disse che bisogna comperare quel terreno e innalzarvi un monumento. Lo vi consacrerà 500.000 franchi». L'indomani il generoso donatore perdeva la vita in un accidente di aeroplano, mentre da Parigi si recava a Londra. L'ambasciatore degli Stati Uniti però, che aveva raccolto la sua promessa, non volle che fosse perduta. Trasmise alla famiglia la volontà del morto e la famiglia reverente la compì.

Nel pomeriggio di oggi il Presidente della Repubblica, in presenza dell'ambasciatore degli Stati Uniti e dei due figli del Rand, ha inaugurato il monumento destinato a perpetuare la memoria di questo eroico episodio.

E' interessante rilevare che nel treno presidenziale il vagone ristorante è precisamente quello che faceva parte del treno speciale di cui il maresciallo Foch disponeva in qualità di comandante in capo degli eserciti alleati; una inscrizione, collocata in una delle pareti del vagone, rammenta che fu là che l'11 novembre 1918, alle cinque del mattino, venne firmata la convenzione di armistizio imposta ai Tedeschi dagli Alleati. In quanto alla tavola centrale, posta nel mezzo della sala, essa proviene da una vettura utilizzata dall'imperatore Guglielmo II durante le sue visite al fronte francese.

Gli avversari a fronte: Wilson e Harding

Il Presidente rinuncia a leggere personalmente il suo messaggio al Congresso

Parigi, 8, notte.

Cedendo all'ultimo momento alle istanze dei suoi medici, il presidente Wilson ha rinunziato a leggere personalmente il suo messaggio al Congresso. La sua comparsa nella sala del Congresso ha però rivestito un carattere drammatico, poichè era la prima volta che il presidente si incontrava in pubblico col senatore Harding dopo l'inizio della controversia, trasformatasi poi in lotta che il pubblico considera lotta personale. Il presidente non ha stretto la mano a nessuno, ed ha fatto la sua entrata nella sala azzurra appoggiandosi sul bastone. Ad un certo punto egli disse: «Vedete, signori, io non posso più fare a meno della mia terza gamba».

Le direttive date dal messaggio presidenziale letto al Congresso si possono riassumere così: 1.o) revisione delle imposte; 2.o) concessione dell'autonomia alle Isole Filippine; 3.o) concessione di un prestito all'Armenia; 4.o) realizzazione di economie nelle spese pubbliche; 5.o) eliminazione tecnica dei monitori.

Un viaggio del cardinale Mercier a Roma

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 8, notte.

Il cardinale Mercier, arcivescovo di Malines, ha transitato per Parigi diretto a Roma. Il motivo ufficiale del viaggio è il 15.o centenario di San Girolamo; ma la vera ragione del viaggio dell'eminente prelato sarebbe quella di tentare di vincere le opposizioni che si incontrerebbero in Vaticano per annettere alla diocesi di Liegi le parrocchie di Eupen e di Malmedy, cioè delle due località retrocesse dalla Germania al Belgio. Sembra che l'opposizione del Vaticano derivi da forti influenze tedesche che si sarebbero esercitate a Roma in questo senso.

Il carbone inglese

alla Francia e all'Italia

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 8, notte.

In seno ambienti particolarmente connessi colla Lega delle Nazioni corsero nei giorni scorsi alcune voci, raccolte con fretta alquanto eccessiva da qualche giornale italiano, su preteși accordi che sarebbero stati conclusi con l'Inghilterra circa i prezzi del carbone inglese destinato all'importazione in Francia ed in Italia. Il corrispondente da Ginevra di un giornale romano annunciava anzi da sono pochi giorni, una imminente riduzione del prezzo del carbone come conseguenza dei suddetti accordi. Disgraziatamente queste voci possono unicamente essere considerate come più desiderii o generose anticipazioni, che, fino a questo momento per lo meno, non concordano neppure lontanamente col reale stato delle cose. Non sappiamo donde sia nata questa voce su imminenti riduzioni del prezzo del carbone destinato all'Italia; e le informazioni prese al riguardo ci autorizzano a smentire nel modo più categorico l'esistenza di pretesi accordi conclusi a Londra, nei quali l'annunciata riduzione sarebbe contemplata.

Possiamo affermare che conversazioni sono avvenute la settimana scorsa a Londra tra le autorità ed il controllore francese del carbone, signor Ador. Questi fece presente al Governo inglese la necessità per la Francia di fissare un prezzo massimo per il carbone di importazione. Egli annunciò anzi la decisione presa dal Governo francese di impedire lo sbarco nei porti francesi del carbone inglese, qualora il suo prezzo superasse la cifra fissata dall'ufficio parigino di controllo, cioè 75 scellini alla tonnellata. Al signor Ador il rappresentante del Governo inglese fece rilevare che l'Inghilterra non poteva opporsi a queste misure, le quali riguardano essenzialmente i consumatori francesi o tutt'al più i produttori ed esportatori inglesi. Circa il carbone destinato all'esportazione esiste il controllo governativo, non esiste alcun obbligo per i produttori ed esportatori inglesi di carbone di esportare in Francia una quantità di carbone prestabilita, nè di concedere una speciale preferenza alla Francia. I prezzi del carbone sottostanno soltanto alla ferrea legge dell'offerta e della domanda; e la Francia è libera di offrire i prezzi che le converranno, mentre i produttori inglesi sono del canto loro attualmente liberi di accettarli o ricusarli.

Senonchè — fece osservare il rappresentante del Governo inglese — questo ufficio non può impegnarsi a che i produttori riservino alla Francia la quantità di carbone che le è allocata a tenore dei precedenti accordi». Ador insistette sul proponimento dell'ufficio francese di controllo di introdurre un prezzo massimo per il carbone di importazione sbarcato in Francia; ed il Governo inglese annunciò allora di abrogare l'allocazione mensile di 750.000 tonnellate concesse alla Francia.

Questo nuovo atteggiamento del controllore francese potrebbe evidentemente essere attribuito al fatto che notevoli scorte di carbone sono già costituite nei cantieri francesi, e che carbone tedesco e americano continua a giungere ed essere sbarcato nei porti francesi in quantità da rendere, almeno per il momento, meno urgente il bisogno di carbone inglese. Perciò risulta ad ogni modo che nelle riunioni di Londra, più che ad un accordo, si giunse all'annullamento degli accordi precedenti, annullamento concordato col pieno consenso delle due parti contraenti.

Come annunciavo in una mia breve nota che vi ho trasmesso ieri sera, questa nuova [illegible] creata nei riguardi della Francia lascia intatti gli accordi stabiliti fra il Governo inglese ed il Governo italiano circa la quantità di carbone concessa all'Italia. In altre parole, l'allocazione mensile di 300.000 tonnellate continua a rimanere in vigore. Circa poi la questione dei prezzi, è necessario rilevare che una diminuzione di essi non può essere attesa come conseguenza della liquidazione, preannunciata dallo stesso giornale romano, delle tasse governative sul carbone destinato alla esportazione, e ciò per la ragione evidente che tali tasse non esistono. La situazione dei consumatori italiani di carbone è poi, tutta speciale, e va precisata una volta per tutte, a scanso di equivoci e di illusioni. Mentre la Francia ha sempre pagato il carbone inglese al prezzo di 150 scellini alla tonnellata, l'Italia paga il carbone dell'autunno 1919 fino ad oggi ad un prezzo non superiore ai 70 scellini, cioè ad un prezzo inferiore di 80 scellini a quello del mercato, e di cinque scellini a quello fissato ora dalla Francia come prezzo massimo. La situazione particolarmente favorevole, per questo riguardo, nella quale si trova l'Italia da un anno in qua, non è dovuta ad accordi conclusi col Governo inglese, il quale, dove sperarlo, non può porre un suo prezzo al carbone destinato alla esportazione, ma semplicemente all'esistenza di contratti conclusi fra i produttori inglesi e la delegazione commerciale italiana a Londra nell'autunno del 1919. Allora risultava agli osservatori delle fluttuazioni dei prezzi sul mercato inglese che il prezzo del carbone fosse destinato a subire un notevole aumento; e la delegazione commerciale italiana si affrettò a stipulare contratti per oltre due milioni di tonnellate di carbone al prezzo del mercato d'allora, cioè a 70 scellini alla tonnellata di carbone imbarcato.

I prezzi quindi che i consumatori italiani pagano e continuano a pagare, come pure la quantità di carbone attribuita all'Italia, non possono subire ripercussioni di accordi conclusi o annunciati con altre potenze. I prezzi per i consumatori italiani subiranno indubbiamente variazioni alla scadenza dei contratti esistenti, e dipenderanno essenzialmente dal prezzo che sarà fissato in quel momento per il carbone di esportazione sul mercato inglese.

Landru rinviato a giudizio

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 8, notte.

Il giudice istruttore Bonin ha reso una ordinanza di rinvio dinanzi alla assise di accusa contro Enrico Desiderato Landru, accusato di omicidio volontario con circostanze aggravanti, cioè con premeditazione, e di furto, ricettazione, complicità, falso ed uso di falso. La moglie del Landru ed il figlio minore di questi, che erano stati arrestati dopo parecchi mesi hanno beneficiato invece di una ordinanza di non luogo a procedere. La sezione di accusa si pronuncerà fra quattro settimane per il rinvio innanzi alla Corte d'accusa del triste individuo, il cui processo verrà alla Corte d'Assise della Senna nel mese di marzo.

L'aumento dell'interesse dei depositi in conto corrente

Roma, 8, notte.

Con recente decreto del Ministro del Tesoro, fino a nuova disposizione gli Istituti di emissione sono stati autorizzati ad elevare l'interesse dei depositi in conto corrente fruttiferi nella misura seguente: al 2 ½ per cento per i depositi privati, fino al 3 per cento per i depositi degli istituti ed enti morali, fino al 3 ½ per cento per i depositi degli istituti di credito e delle Casse di risparmio ordinarie.

L'accordo commerciale della Russia con l'Inghilterra e l'Italia

Conclusione imminente? - Probabile viaggio di Krassin in Italia

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 8, notte.

Gli interminabili negoziati per la conclusione di un accordo commerciale colla Russia sembrano avviarsi verso la fase risolutiva. Il Governo di Mosca sta attualmente telegrafando al suo rappresentante a Londra ing. Krassin una sua nota, nella quale vengono presentati alcuni emendamenti che il Governo russo vorrebbe fossero introdotti nel progetto di accordo redatto a Londra, e vengono inoltre richiesti schiarimenti sull'interpretazione di varie clausole dell'accordo in parola. Questa nota, appena decifrata, sarà comunicata al Governo inglese ed ai rappresentanti del Governo italiano.

Alcuni giornali continuano ad asserire che il Governo russo respinge l'accordo proposto, altri invece affermano che esso avanza proposte nuove ed emendamenti inaccettabili, tanto per il Governo inglese quanto per quello italiano. Si tratta al solito di notizie messe in giro dagli ordinari ed abituali antibolscevichi, ogni qualvolta si manifesta la possibilità di un accordo colla Russia sovietista. Il fatto è che il Governo russo accetta in linea generale il progetto anglo-italiano; ed è quando ci risulta inoltre perchè una nuova conferenza venga tenuta a Londra dai rappresentanti del Governo italiano, inglese e russo, per redigere entro il più breve tempo possibile alcuni punti dell'accordo, eliminando le difficoltà e le lungaggini inevitabili di una discussione destinata per ora a svolgersi esclusivamente con una serie di domande e di risposte tra Londra e Mosca. La Conferenza di Londra, proposta dal Governo russo potrebbe anche procedere, qualora le difficoltà venissero superate, alla firma dell'accordo. Non si esclude che importanti colloqui avranno luogo fra il Governo inglese ed il consigliere Krassin non appena tutte le obbiezioni russe al progetto di accordo saranno in possesso dei Governi interessati.

Continuano tuttavia ad esercitare pressioni contro la conclusione di un accordo colla Russia alcuni elementi conservatori in seno al Gabinetto inglese; ma è lecito ritenere allo stato attuale delle cose che la firma dell'accordo non potrà essere ancora prorogata. Se pochi antibolscevichi impenitenti dovessero avere il sopravvento, l'accordo potrebbe in ogni modo firmarsi tra l'Italia e la Russia. Ciò è stato dichiarato esplicitamente dal conte Sforza nella ultima seduta del convegno interalleato tenuto qui la settimana scorsa. Il Governo italiano, a quanto ci risulta, è fermamente deciso di condurre ad una conclusione decisiva questi interminabili *pour parlers* commerciali colla Russia, invitando al l'occorrenza s'ing. Krassin a recarsi sia a Roma sia in un centro meno rumoroso ad apporre la propria firma a più del primo trattato concluso tra un Governo occidentale e la Russia bolscevica. Appena avvenuta la firma si procederebbe alla nomina della Commissione ed alla costituzione di organismi specialmente incaricati di procedere via via alla interpretazione della lettera del trattato e ad eliminare senza scosse e senza lungaggini le eventuali difficoltà che potessero sorgere. Tutto ciò naturalmente nel caso che venissero frapposte difficoltà da parte del Governo inglese alla conclusione degli accordi anglo-russi.

Il Congresso panrusso dei Consigli

e la tendenza alla politica di compromesso

Zurigo, 8, notte.

Il 20 dicembre si radunerà a Mosca il Congresso panrusso dei Consigli. Secondo un telegramma da Stoccolma alla *Frankfurter Zeitung*, la questione della ricostruzione economica formerà la base principale della discussione. Il vivace dibattito che si sta svolgendo sulla stampa dei Soviets ed in parecchie adunanze sulla politica delle concessioni, fa[illegible] prevedere che tale questione avrà una grande parte nelle trattazioni del Congresso. Si ha l'impressione che il Governo dei Soviets inizierà una forte propaganda per una politica di compromessi e si aggiunge anzi che la tendenza moderata del Governo dei Soviets andrebbe guadagnando influenza sugli intransigenti. Il corrispondente da Stoccolma della *Frankfurter Zeitung* non crede che ciò risponda perfettamente alla realtà; ma dice che la grande crisi economica e tale da spingere il Governo dei Soviets a cercare con ogni mezzo di migliorare le condizioni della Russia. Con una politica di concessioni, il Governo dei Soviets spererebbe di attirare nuovamente il capitale estero in Russia.

Le concessioni della Russia al Sindacato americano di Vanderlip

I Soviets abolirebbero la moneta

Parigi, 8, notte.

Il *New York Herald* pubblica un radiotelegramma di Cicerin nel quale quest'ultimo conferma la concessione fatta al sindacato americano di Vanderlip. Sembra tuttavia che l'atto finale non sia stato firmato, e che le due parti debbano ancora scambiare le ratifiche necessarie, e che le concessioni non saranno valide altro che a condizione che Vanderlip trovi in America i crediti che permettano alla Russia di comperare immense quantità di merci. Dal radiotelegramma di Cicerin risulterebbe che Vanderlip ha già cominciato le pratiche a questo riguardo.

«Ho ricevuto il testo dell'accordo — dice Cicerin — relativo alla ratifica di entrambe le parti. Circa il Camacastico, circa il petrolio e il carbone, dei negoziati sono intavolati dallo stesso Vanderlip, in vista dell'apertura in America dei crediti alla Russia, pienamente garantiti coll'oro russo, le materie prime e le risorse naturali del paese, crediti destinati all'acquisto in America di immense quantità di prodotti di cui la Russia ha bisogno, e specialmente materiale ferroviario e macchine. Il Governo dei Soviets si interessa vivamente all'apertura delle relazioni commerciali cogli Stati Uniti. Esso ritiene che il popolo americano, pratico più di qualunque altro, apprezzi il valore politico ed economico di queste relazioni in contrasto colla politica irrazionale e fantastica perseguita per lo passato dal Governo degli Stati Uniti di fronte alla Russia. La Russia sovietista avendo sconfitto i suoi nemici su tutti i fronti si è dedicata al compito della ricostruzione, e con spirito araldico ha invitato il popolo americano a collaborare con essa a tale lavoro, che non potrà produrre all'America che cospicui vantaggi».

Intanto, secondo notizie ricevute da Helsingfors, il Governo dei Soviets sarebbe deciso a sopprimere tutte le monete, tranne quelle concentrate ai bisogni del commercio estero. Esso comincerebbe di annullare domani la recente emissione di carta moneta emessa in regime sovietista. La carta moneta sarebbe sostituita da certificati a breve scadenza rinnovabili ogni due mesi. Il sistema delle tessere sarebbe applicato a tutti i generi di consumo, ciò che inquieta non poco i partigiani del bolscevismo. Si crede sapere da Mosca che qualora i certificati a breve scadenza non ragguingessero lo scopo desiderato, una nuova moneta sarebbe messa in circolazione.

Il prossimo Congresso Internazionale socialista a Vienna

Verso una... Quarta Internazionale?

Zurigo, 8, notte.

La Conferenza preliminare socialista di Berna ha terminato ieri i suoi lavori, decidendo che la prossima Conferenza socialista internazionale debba essere convocata a Vienna il 22 febbraio, col seguente ordine del giorno: «Imperialismo e riforme sociali; metodo ed organizzazione della lotta di classe; lotta internazionale contro la controrivoluzione». A questa Conferenza sono invitati tutti i partiti che accettino i principi fondamentali fissati in un manifesto che la Conferenza di Berna ha redatto. In tale manifesto si afferma la necessità di difendere la Russia dei Soviets ed iniziare un'azione generale contro l'intervento dell'imperialismo dell'Intesa. Quest'azione ha per obbiettivo la ricostituzione di una forte classe operaia internazionale. Il manifesto è contrario alla Seconda Internazionale la quale durante la guerra avrebbe fatto fallimento, ma è anche contro la Terza Internazionale che dividerebbe la classe operaia invece di unirla. «Soltanto un'Internazionale che tenga conto delle speciali condizioni dei vari paesi sarebbe in grado di difendere con successo gli interessi del proletariato di tutto il mondo». Il Congresso di Vienna viene quindi convocato allo scopo di creare questa organizzazione di classe internazionale.

ULTIME DI CRONACA

Tredici bombe scoperte per caso

Verso le 17 di ieri un gruppo di ragazzi si divertiva a giocare al foot-ball all'angolo di corso Palermo e corso Re Umberto. La palla andò a finire in un cortile d'angolo che passa in vicinanza, e i ragazzi corsero a raccoglierla. Fu così che in un «ciliegino» della rognatura essi scoprirono alcuni ordigni metallici che attirarono la loro attenzione. Ne presero uno e si posero a bilanciarlo con esso. Fortuna volle che in quel punto passasse accanto al gruppo dei ragazzi tale Belloni Luigi, abitante in corso Parigi 54, il quale, incuriosito, si avvicinò per vedere con che oggetto i monelli giocassero. E non fu poco il suo stupore e il suo spavento, quando si accorse che l'oggetto era una bomba a mano! La tolse loro di mano, e la depose cautamente a terra, quindi corse a vista cercare qualche carabiniere o delle stesso tempo mandò ad avvertire la Stazione di P. S. di San Secondo. Tre guardie regie giunsero sul posto, e visitato il «ciliegino» vi rinvennero altre 12 bombe con la miccia di accensione ed un detonatore contenente un milligrammo di cartoccio per immediarvi S. Ellene. Gli esplosivi vennero portati alla Sezione ... coi conseguenti atti alla Direzione di artiglieria.

Un piede sotto il tram

Con auto-ambulanza della Fratellanza ieri alle 15 veniva trasportato al San Giovanni il ferroviere meccanico Severo Battipaglia di anni 42, abitante in corso Regina Margherita 171. Egli aveva tentato di salire sopra un tram in moto della linea municipale N. 4 all'angolo di corso D'Azeglio e corso Dante, ma era caduto, ed una ruota del veicolo gli era passata sul piede sinistro. Il dottor Bollone gli riscontrò contusioni e ferite guaribili, e dopo un'opportuna medicazione lo fece ricoverare alla sezione Fantino. Guarirà in un mese.

La guardia regia suicida

Ieri, alle 15, al San Giovanni è morta la guardia regia Feli, che l'altra sera nella caserma Carlo Emanuele di via Verdi, 24, si era sparato a scopo suicida un colpo della rivoltella d'ordinanza.

Gli spettacoli d'oggi

CHIARELLA (Stagione lirica). — Ore 20,30: «Madama Butterfly» opera di G. Puccini.

GARIBALDO (Corso Cesare Saint-Mesto-Barriera). — Ore 21: «Il marito innamorato» commedia di A. Varaldo.

ALFIERI (Comp. drammat. di Armando Falconi. — Ore 21: «Vi amo e sarete mia» commedia di L. Petrolini.

BALBO (Comp. Niss — speciale di A. Parrodi, N. 15. Ore 21: «La bella Elena» operetta di Offenbach.

ROSSINI (Comp. stabile Casalegno. — Ore 17 e 21: «Le perle che si danno ai porci», rivista di Bonacci e Colombano (La «matinée» e a beneficio dell'Asilo Notturno).

VERDI (Compagnia piemontese Rodolfi-Rosetti). — Ore 21: «Feu e flamme». «Un matrimonio al mare».

GIANDUJA (Marionette Torinesi). — Ore 15 e 20,45: «Un gir al torre» - Bazarino.

TRIANON. — Ore 21: «No, così non va» - rivista.

TEATRO REGIO. — Ore 21: «Dov'è la verginità».

MAFFEI. — Grandi spettacoli di varietà.

ESPOSIZIONE D'ARTE della Società degli «Amici dell'Arte» nel Palazzo della Promotrice delle Belle Arti al Valentino. — (Giorni feriali: dalle ore 10 alle 17; dalle ore 17,30 (salvo quelle ore 20 alle 21,30 — Concerti ogni martedì, giovedì e sabato alle ore 16,30.

LA TEMPERATURA

La Stazione Barbieri ci comunica:

Pressione Barometrica, ore 9: 742.

Temperatura massima del giorno 7 + 3,0

Temp. minima della notte dal 7 all'8 + 0,5

BORSE

BORSA DI TORINO

8 dicembre 1919.

Cambi — Parigi 167,75 — Londra 98, 97,90 — Germania 38, 38,25.

LA MEDIA DEI CAMBI

Roma, 8. — Francia 167,75 — Londra 97,75 — New York 23,05 ½ — Berlino 27,60 — Oro 92,05.

CAMBI UFFICIALI

Genova, 8. — Cambio su Italia 99,70 — Id. su Parigi 8,50 — Id. su Vienna 1,95 — Id. su Londra 22,93 — Id. su Parigi 26,10 — Id. su New York 6,53,85.

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	7	8		7	8
Rendita francese	—	—	Lanea Ottomane	—	—
» 3 00 perpetua	57 —	57 50	Banca Ottomana	—	—
Id. 3 00 ammort.	66 —	66 —	Banca Chimica	—	—
Id. 5 00 id.	—	78 75	Banca Italiana	—	—
Prestito Francese	—	—	Azioni Suez	—	—
Id. 5 00 (1915)	85 50	85 50	Tramvia	505 —	505 —
Id. 1917 4 00	67 —	67 —	Andaluse	—	—
Id. 1918 4 00	69 —	69 —	Rio Tinto	1465 —	1465 —
Tunisine	—	—	Ferr. Meridionali	—	—
Rend. Aus. 1854	120 —	120 —	Sud Espagne	—	318 —
» 1869	—	—	Saragozza	—	360 —
Russe 4 00	90 —	90 —	Ferr. Transatlan.	—	—
Obbl. Belgrado 5 0/0	—	—	Ville Lyon	1445 —	1445 —
Rend. Spagnuola	132 —	132 —	Canadese	—	—
Rend. Portoghesa	—	—	Grande Omn.	—	—
Rend. Ital. 3,50	47 —	46 50	»	1 00	—
Fondiario Romano	—	—	»	rescissa 100	—
Prest. Roma 30/0	16 —	15 —	Charbonn.	50 —	50 —
» » 0/0	22 —	22 —	Ile Luzon	50 —	50 —
» » 4,50	30 75	—	Ferrovia Bona	—	—
Rend. Serbi 4 0/0	42 50	42 75	Gelsoli	170 —	170 —
Banque Turca	60 —	60 —	Goldfields	40 —	40 —
Banca di Francia	5250	5250	Rand Mines	41 —	40 75
Banca di Parigi	1530	1520	Mokta el Hadid	500 —	500 —
Credito Mobiliare	—	97 —	Caoutchoucs	160 —	162 —
Credit Lyonnais	1205	1242	Chimiques Italo	50 —	50 —

BORSA DI LONDRA

Londra, 8. — Prestito francese 72 — Id. nuovo 25 — Id. Diferito 35 ½ — Consolidato inglese 44 — Rendiana americana 69 — Buoni Stanziali non nuova 81 ½ — Id. italiana 3,50 ½ 22 — Id. giapponese 4 ½ — Id. Tokio americana 28 — Uruguay 2 ½ 81 — Venezuela 38 — Marconi 2 9/16 — Argentin 97 ½ 98 — Rame (cash) 81 12/16 — Cambio su Italia 56,75 — Cheque su Italia 57,37 ½ — Cambio su Parigi 54,50 — Cambio su Argentina 15,62.

Ponzo Giovanni gerente.

Morenticli 8 corr. nel fiore degli anni, santamente spirava la signora

PAOLINA ERCOLE BOSCHI

Ne annunziano l'irreparabile perdita:

gli zii GIUSEPPE e NUNZIATA SPINELLI
il marito GIUSEPPE BOSCHI;
la suocera CATERINA SALICE-BOSCHI e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo giovedì 9 corr. alle ore 10, partendo da via S. Massimo, 24. Si dispensa dalle visite. (A

Inesorabile, crudele malattia toglieva al grande affetto dei suoi cari, l'anima eletta e pietosa di

ERNESTA RANZENIGO STANZANI

Della irreparabile perdita, che non troverà conforto, danno il triste annunzio: il marito VALERIO, ispettore F. S.; la figlia LINA col marito Avv. GINO DENARI-ANSALDI e bimbi; il figlio GUIDO; la sorella MARIA col marito ERNESTO BERTANA; il cognato GAETANO e cognate RANZENIGO; la diletta nipote OLGA RANZENIGO e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì, 9, alle ore 14,30, partendo dall'abitazione di via Melchior Gioia, 9.

Non si mandano speciali partecipazioni e si dispensa dalle visite.

Per espressa volontà della defunta si prega di non inviare fiori. (A

La Signora ed il Signor PILADE MARGUTTI, la Signora ed il Signor ARTURO RYDER, coi figli ed i parenti tutti hanno il dolore di comunicare la dipartenza per un mondo migliore, della loro amata sorella, cognata e zia, Signorina

ANNA MADDIE SOFIA PRENELOUP

già Direttrice della Pension de Famille Internationale

avvenuta in Torre Pellice il 6 Dicembre corr.

Il presente annunzio valga di partecipazione agli amici e conoscenti. 24334

Madame THURIET née VAN DER HEYDEN, Madame RICCA-BARBERIS, le Docteur et leur fille, Monsieur MAURICE THURIET,

PICCOLI AVVISI

Offerte d'impiego

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

ABBIGLIAMENTO signori, signorine, assortimento cappelleria cinematografica. — Paliano Fino, Mazzini, 8.

ABILI corrispondenti dattilografi lingue (varie) compensazione stabile, decorosa. — Scrivere cassetta 264 I. Unione Pubblicità, Torino. 27130

ACCERTATORI, ispettori, trasfertori, collaudatori provvigionati, cercansi da ditta in provincia. — Scrivere, mandando attuale attività, posti occupati, cassetta 198 I. Unione Pubblicità, Torino. 26911

DALZOLA a mano Luigi XV, lavorazione di cristalli vera pera e gialla in partita cercasi. — Via Mercanti, 5, pressi Piazza Castello. 26900

GALZOLAI donna, Luigi XV, cerco abilissimi. — Maggia, Carena, 18. 26136

CASA grande cerca apprendista meccanico ma gazzino. — Scrivere cassetta 6 R. Unione Pubblicità, Torino. 26967

CERCANSI Abili fornitori, saldatori autogeni, montatori, riparatori automobili. — Mondovì, Ferrovia, 16. 27233

CERCANSI impiegati elettrotecnici, tecnici, operai meccanici qualunque specialità, capitale minimo 5000, scopo fondare industria cooperativa, dato evitare stabilimento, assicurasi lavoro lucroso, lavoro di pochissima sorveglianza. Disponibili cointeressenze. Scrivere cassetta 262 I. Unione Pubblicità, Torino.

CERCANSI continuo, venditrice articoli commestibili, lauta ricompensa. — Bruno, San Secondo, 32

CERCASI abile direttrice confezioni signora. Referenze primarie. — Scrivere cassetta 96 R. Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI abilissima confezionatrice pacchi postali. — Presentarsi via Carlo Alberto, 9. 27000

CERCASI modista libera per paese antipatriottismo. Amore Donna, posta, Torino. 26920

CERCASI per Casa grossista signorina, signora pratica contabilità, dovranno capitale anche molto esiguo concorrere in modesta partecipazione agli utili. Scrivere cassetta 6 R. Unione Pubblicità, Torino. 26931

CERCASI signorina giovanetta, dattilografia, compatibile operaia, mite, paziente. — Salvatierra, 2, Borgo Rocchetta, 38 26995

CERCASI signorina libera, impiegata dattilografa ix. — Fabrizi, via Bertola, Teatini. 27150

CERCO dall'alidante elettrico. — Galliariello, via Pastrengo, 5. 27161

CERCO abile frezzatrice a macchina Cormety. — Ferraris, via Rosselli, 17. 26940

CERCO lavoranti per lavori portalogli. — Mosimoni, Bolero 12. 26966

CERCO lavoranti sarti ed aiutanti. — Ferraris, via Rossini, 42. 26926

DATTILOGRAFA veloce, unito attività, cervelli, — presentarsi mattinata. — Florida, Massena, 31. 26986

DONNA di servizio per qualche ora giornaliera cercasi. — Via San Dalmazzo, 24. 26945

ELETTRICISTA praticissimo impianti interni in casa cerca primaria Ditta. — Indirizzare referenze cassetta 149 I. Unione Pubblicità, Torino. 26919

FARMACISTA provetto abile bianco, diplomato, specchio esame, cercasi da Farmacia in Genova. — Scrivere Damiani Francesco, via Santa Luce, 9, Genova. 26926

FOTOGRAFI, ottimo aiutante ritrattista ed abilissimo ritoccatore, cercansi. — Presentarsi dalle 15 alle 17 via 20, 20 primo piano. 26959

IGIENISTA bisogna cercasi per abilissima clientela. — Scrivere cassetta 198 I. Unione Pubblicità, Torino. 26960

ISTITUTO Giardini Stato cerca elementi con cauzione. Accetta pensionanti a pensionati militari e civili. — Via Bogliesi, 6. 27191

MACAZZINIERE elettricista serio, attivo, buona referenza richiesta. — Indirizzare cassetta 141 I. Unione Pubblicità, Torino. 26961

PERSONALE ambo i sessi, lavorazione interessante, discreto guadagno assicurato, cercasi. Referenze cassetta 10 Z. Unione Pubblicità, Torino. 26977

SIGNORINA dattilografa, pratica ufficio cercasi. — Scrivere Mina, via Valentino, 2. 26988

SIGNORINA libera mezza o tutta equipollente cercasi. — Scrivere cassetta 96 R. Unione Pubblicità, Torino. 26917

SIGNORINA pratica ufficio scrivere subito. Corso via Ora, via Nizza, 100. 26935

Domando d'impiego

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

ABILE meccanico motorista pluriennale esperienza vetture, vino chiuso, specialità riparazioni, Bianchi esclusivamente, più referenze. — Cattaneo, Bertola, 5. 26921

ABILISSIMO inglese, giovane, buona pratica, tredi a terza lingua. — Scrivere cassetta 97 R. Unione Pubblicità, Torino. 26914

A. Giovane studi superiori, compagnevole, — scrivere Martinelli, via Berchet, 30. 26995

CHAUFFEUR meccanico giovane, lunga pratica, 11 anni referenze, offresi. — Scrivere cassetta 171 I. Unione Pubblicità, Torino. 26923

CHAUFFEUR specialista lunga pratica, prime referenze, eccezionalmente orologiaio. — Ignazio, via Nizza, 6. 26924

CHAUFFEUR meccanico offresi refiera definitivo, ottime referenze. — Angelo Calignani, Sali Secondo, 16. 26925

CHIMICO laureato, diplomato farmacia, perfettamente bianco, analisi laboratorio, eccezionalmente ore serali, anche giorni festivi. — Scrivere cassetta 193 I. Unione Pubblicità Torino. 26930

CONIGLI sacco lotti coniugi portinaia presso stabilimento industriale. — Scrivere Consolato, 10, Mozzi. 27175

CONTABILE perfetta conoscenza lingue, anche signorili, perfetta immunità e incensurabilità, diploma ragioniere ed esperienza, forte cauzione, massime referenze, offresi. — Scrivere Bianchi, Bertola, 5. 26921

CONTABILE giovane, pratico qualsiasi lavoro ufficio, offresi referenze, offresi subito. Miti pretese. Scrivere Delfino 1, Torino, 18. 27212

CORRIDORE d'automobile, avendo lotto parte delle più forte scuola francese di ventanove, cerca posto ordinatore o direttore garage. — Scrivere cassetta 96 R. Unione Pubblicità, Torino. 26914

CUOCO (giovanissimo, parla tedesco), cerca presso distinta famiglia. — Scrivere cassetta 197 I. Unione Pubblicità, Torino. 26939

DATTILOGRAFA, abile contabile, italiano, francese, inglese, corrispondenza estera, tedesco, conoscenza stenografia, offresi subito. — Scrivere Elma, via Nizza, 9. 26927

DOTTORE in giurisprudenza, ragioniere, accuratezza, lunga pratica, disposto date cauzione 50.000, — Rivolgersi Antonio Ruffo, Madama Cristina 114, Torino.

ESPERTO capo magazzino, vendita, spedizione, ramo importazione esportazione, primari certificati, occuperebbe presso certa Ditta. — Scrivere cassetta 97 R. Unione Pubblicità, Torino. 26900

EX-CARABINIERE, via compiuto servizio, piccola fabbrica alimentare, cerca posto fedele di attività presso importante Ditta. — Manuello, piazza Solferino, 2. 27201

EX proprietario officina cerca posto capo officina, tecnico lavorazione lunghissima, impianti idraulici, di qualunque carattere. — Scrivere cassetta 170 L. Unione Pubblicità, Torino. 26911

FARMACISTI. Diplomando volenteroso impiegherebbe bene scopo buona pratica. — Scrivere cassetta 71 R. Unione Pubblicità, Torino. 26901

GIOVANE congetture, serio, desidererebbe iniziare carriera commerciale, impiegherebbe presso seria Ditta o rappresentante, mite pretese. — Fiorentino, via Chieri, 3. 26907

GIOVANE diciassettenne, ottimo referenze, a scopo migliorare cerca posto compatibile o modesta.

GIOVANE Diplomato Commi, via Lagrange, 32. 26904

GIOVANE diplomato, attivo, referenze ineccepibili, accetterebbe come personale pratichino presso seria Ditta. — Scrivere cassetta 167 I. Unione Pubblicità, Torino. 26905

GIOVANE volenteroso, conoscenza italiano e inglese, accetterebbe. — Cello, via Maria Vittoria, 27. 26906

GUARDAROBIERA, offresi referenze, offresi primario Albergo, Ristorante. — Scrivere: Marini Pina, Cavour, 9, Venti, 15. 26900

INGEGNERE civile, 10 anni pratica edilizia, stradale, idraulica, referenze, lingue offresi. — Cassetta 97 R. Unione Pubblicità, Torino. 26932

INGEGNERE elettrotecnico offresi giuliche ore giornaliera. Accetta lavori domicilio. — Agostinetti, Lagrange, 30. 27229

INGEGNERE industriale giovane, serio, attivo, cerca impiego qualsiasi ramo industria e residenza. — Scrivere cassetta 10 R. Unione Pubblicità, Torino. 26934

INGEGNERE pratico officine costruttrici, meccaniche, elettriche, idrauliche, energiche, buone qualità direttive lavori impianti, progetti, disponibile recarsi ovunque, referenze ottime. — Cassetta 1041 P. Unione Pubblicità, Genova. 26951

MARESCIALLO maestro Carabinieri, pensionato, ammogliato, cerca posto fiduciario presso seria Azienda o famiglia, con alloggio. — Rivolgersi Vicolo Venezzino, 10bis.

PENSIONATO vedovo, robusto, volenteroso, accetterebbe qualsiasi lavoro, purchè decoroso. — Scrivere cassetta 27 R. Unione Pubblicità, Torino.

RAGIONIERE, esperto amministrativo, organizzatore, lunga pratica, massimi referenze, primario reference, cerca adeguata posizione. — Scrivere cassetta 141 I. Unione Pubblicità, Torino. 26966

RAGIONIERE ore pomeridiane, serali, accetta amministrazioni, incarichi. Tariffa minimale. — Scrivere cassetta 25 Z. Unione Pubblicità, Torino.

SARTA brava provetta giusto. — Scrivere cassetta 193 Z. Unione Pubblicità, Torino. 26978

SARTA referenziata ore presso famiglie. — Berlini, via Nazione, 27. 26978

SERICICOLTORE, studi commerciali, referenze, massimo pensiero, possibilità ufficio, magazzino. — Scrivere Sivia, 20, 27. 26971

SICILIANO, applicato segreteria comunale, famiglia numerosa, segretario comunale, 11 anni servizio buone referenze, cerca subito qualsiasi impiego, salvatore, abile insegnante privato classi elementari, also anni incaricato, grande abilità contabilità ottimo referenze, accetterebbe anche modesto stipendio, famiglia numerosa. Scrivere Casa segretario comunale Sinagra (Messina). 26969

SIGNORINA diplomata, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi presso Ditta. — Grassi, Belgio, 43.

SIGNORINA diciotto, pratica contabilità, impiegherebbesi subito, anche solo pomeriggio, o commessa, seria Ditta. — Ravizza, Via Leonardo, 1.

SIGNORINA civile, 20 anni, referenze, impiegherebbesi contabilità giovane o macellaio. — Dina, Vanchiglia, 30. 26961

SIGNORINA ventiquattrenne, bella presenza, discreta cultura, qualità speciali, accetterebbe presso ditta seria, anche viaggiare. — Bertolotti Rosa, via Nizza, 10. 26916

SIGNORINA tedesca, francese, referenze primarie, cultissima conoscenza lingue, cerca serio impiego anche piccola, viaggiatrice. — Odone, Casale, 208.

SMOBILITATO, studente legge, impossibilitato continuare studi, cerca occupazione qualsiasi. — Scrivere cassetta 163 Z. Unione Pubblicità Torino.

STENOTIPISTA referenze primarie, cerca posto. — Scrivere Ditta Antonio, corso Brescia, 4 bis. 26956

TERRITORE meccanico, proclive, conoscenza disegno, perito calcolatore, offresi. — Scrivere cassetta 96 R. Unione Pubblicità, Torino. 26970

VENTIDUENNE ufficiale smobilitato, studente ingegneria, durante interruzione studi presso famiglia, volonterebbe cura, guida automobili, elettricità conoscenza. — Scrivere cassetta 163 Z. Unione Pubblicità, Torino. 26966

VENTISEIENNE, bella presenza, distinzione, intelligente coltura, cerca, occuperebbesi posto signorile, anche accompagnatrice, governante, chauffeur; disposta anche viaggiare, anche estero, massime referenze. — Scrivere cassetta 163 Z. Unione Pubblicità, Torino.

25 ANNI meccanico senza posto chauffeur meccanico buona volontà, lieve stipendi, cerca posto occupazione qualsiasi. — Via Lagrange, 31, 2o piano, Ufficio Operaio. 26985

26 ANNI, meccanico, abilissimo ottimo, offresi casa buona famiglia, meccanico, — Scrivere cassetta 252 I. Unione Pubblicità, Torino. 26991

Società, capitali rilievi e cessioni d'azienda

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2

ACCOMANDANTE offresi grossi capitali ditta Pubblicità Torino per impianto officina importantissima. Il capitale è garantito da ipoteca. — Scrivere cassetta 97 R. Unione Pubblicità, Torino. 26921

A causa fine esercizio cedesi completamente o parte per esercizio avviatissimo articoli cucinerie, coltelleria, posateria, articoli fumo offre ottima occasione a chiunque voglia iniziare commercio. Rivolgersi Ditta Ferrero, via Lagrange, 31, Torino. 26987

ALIMENTARISTA cedesi subito, anche vendita, causa malattia. — Scrivere cassetta 96 R. Unione Pubblicità, Torino. 26914

A prezzo favorevole cedesi subito, anche vendita, grande impianto elettrico completo, comprendente motore, dinamo, quadro, ecc. — Scrivere Torino — Mazzini, Quattro Marzo 1. 27208

AVVIATA drogheria, buon reddito, causa malattia, subito cedesi ad acquirente per poche lire. — Rivolgersi Corso Galileo, 62. 26955

AVVIATA fabbrica articoli fumo, Palazzo Nuovo, via Roma, 1. 26900

AVVIATA fabbrica articoli fumo, Palazzo Nuovo, via Roma, 1. 26900

AVVIATISSIMO negozio pertinenze automobili, ottima posizione centrale. — Borgheantini, via San Massimo, 21.

AVVIATISSIMO negozio tessuti, filerie, grazie sopraggiunge grande via centrale. — Ilarchi Romeo, via Mazzini, 17.

AZIENDA avviata, molto lavoro, causa grande malattia, cedesi subito. — Scrivere cassetta 147 Z. Unione Pubblicità, Torino.

A 20.000 Nicola 5 Alberto, azienda Macelleria, illimitato lavoro, libero ingresso. — Rossotto, Martini, 27.

BAR centralissimo, incasso giornaliero 40 consumatori, ottimo reddito, cedesi. — Via Santa Teresa, 2.

BAR d'angolo con frantoio, centrale, ristorante, forti lavori, unito alloggio ammobiliato, cedesi subito. — Scrivere cassetta 82 R. Unione Pubblicità, Torino.

CAFFE' - Ristorante, Biliardo, reddito 50.000 cedesi 120.000 lire. — Agostino, 1, Piazza Lagrange.

CAPITALISTA disponga 12000 cerca per associarsi buonissima impresa edilizia. Grande guadagno. — Scrivere cassetta 96 R. Unione Pubblicità, Torino.

CAPITALISTA interessi entrambi rappresentante industriale commerciale, interesse personale. — Scrivere esclusivamente non annunci cassetta 178 I. Unione Pubblicità, Torino. 26973

CAPITALISTI cercansi laboratorio specialità farmaceutiche, cosmetiche. — Tenia settembre. Ing. Pacifico, Roma, 91 Torino. 26947

CASA affari ingrossi ricerca laterza, polaterza, caffè. — Corso Palermo 114. 26969

CAUSA partenza cedesi Bar, botteghetta, negozio nettina, corpo 250 formulare, grotta, locanda, comodini, alloggio. — Scrivere Galvan Antonio via Tremonte, 4, Torino.

CAUSA salute cedo negozio laboratorio con macchine, prole, cucina economiche, vedo dirsi. — Rivolgersi via Ormolengo, 7. 26979

CAUSA vera partenza ristoro avviatissimo, banco centrale poliami, nova, frutta. — Salaricenati San Francesco Paola 37, Bongiovanni. 26958

CEDESI Commestibili blocco 12.000. — Rivolgersi Giotto, stradale Nizza, 12 bis. 26951

CEDESI negozio con magazzino paraggi Porta Nuova, causa partenza. — Scrivere cassetta 61 R. Unione Pubblicità, Torino. 26965

CEDESI officina metallurgica avviatissima, buona clientela, locazione. — Scrivere cassetta 165 L. Unione Pubblicità Torino.

CEDESI piccola avviata industria nuova; ottima clientela locali centrali. — Rivolgersi Pagliano, via Vittorio Emanuele, 41. 26950

CEDO subito causa partenza piccolo laboratorio meccanico, avviatissimo anche usato. — Vercellotti, 17. 26967

CEDO utilità grandi. — Motto, via Cavagnolo, 8. Scrivere Delfino Antonio, corso Brescia, 4 bis. 26956

CEDOASI specialità seria industria bene avviata, lucrosissima prova. — Scrivere cassetta 188 L. Unione Pubblicità, Torino. 26976

CERCO persona dotazione 2 o 3 mila per ingrandimento attività lucrosa, associandosi o loco interessa. — Scrivere cassetta 94 R. Unione Pubblicità, Torino. 26958

CHIMICO farmacista serio, capacità, conoscenza italiano francese scriverebbe collaborazione a scopo reciproca conoscenza per trattazione affari. — Scrivere cassetta 30 R. Unione Pubblicità, Torino.

COMMESTIBILE cedesi 10.000 con camera alloggio. — Lavagnoli, S. Agostino, 1. 27212

DOMESTICI distillati Barbera Milano; poco rilievo — Rivolgersi Cantina del Gelso, via Aosta, 113.

COMPRASI ai migliori prezzi Orologi con anticipo, cedesi interessenti. — Scrivere cassetta 127, 3 piano Unione Pubblicità, Torino. 26930

CORRENTISTA 50.000 investibile acquisto impiego personale, capitale garantito, presso azienda Azienda Non specialmente. — Scrivere cassetta 93 R. Unione Pubblicità, Torino. 26966

DOVENDO partire, cedo blocco 10.000 articoli commestibili e merceria, con alloggio (centro operaio). — Rivolgersi via Galliari, 31, Pirovano. 26953

EMPORIO vini, bottiglieria, centralissima, ottimo reddito. — Antonino, 1, Piazza Lagrange. 26916

FABBRICA brevettata per articoli molto ricercati, cerca capitale per ingrandimento da 60.000 a 70.000 con buon interesse. Accetasi anche come socio, occupare con impiego personale. — Scrivere cassetta 97 R. Unione Pubblicità, Torino. 26900

FABBRICA costruzioni ricevitrice, assocerebbesi, lavorazione specialità. — Scrivere cassetta 28 R. Unione Pubblicità, Torino. 26900

INDUSTRIA avviata lavorazione lamiere, specialmente alluminio, in locali con ampio movimento, desiderasi buone condizioni. — Scrivere cassetta 4781, Unione Pubblicità, Torino. 26916

INDUSTRIA ferriera meccanica cercasi, specialità, modello guerra, disponendi capitalista o locale, preferibilmente provincia. — Scrivere cassetta 101 R. Unione Pubblicità, Torino. 26906

INGEGNERE proprio industria, commercio, notevole tecnico, disponendo di 100 mila, desiderebbesi piccola industria, studio tecnico, rappresentanze. — Cassetta 1041 P. Unione Pubblicità, Genova. 26951

L. 800 cinquanta Drogheria Commestibili, con retro alloggio. — Rivolgersi Carlo corso Emilia, 30. 26913

MAGAZZINO centralissimo rimedio subito. — Cinzia via Giulio, 16. 26900

NEGOZIO centralissimo (adesi). — Rivolgersi Chiosco, via Alessandro, 2, pomeriggio. 27100

NEGOZIO centralissimo disponibile acquistando casa. — Scrivere Fioretta, casella postale 250.

NEGOZIO fine apertura, caffè, cantina erbaia, mescita di vermouth, via gran passeggio, cambierebbe con altro piccolo, purchè in adatto vendere articoli di lusso. Corso Regina Margherita, 164. 26906

NEGOZIO privato, bellissima posizione, impianto luce, gas, motore, frigorifero, adatto qualunque genere, cedesi causa partenza. — Ferri, Bertola, 30.

OFFICINA con energia elettrica, lavorerà metalli, armature anche separatamente. — Scrivere cassetta 167 I. Unione Pubblicità, Torino. 26913

OFFICINA garage Ditta Nocco via Sacchero, 14, angolo via Bologna, causa partenza cedesi officina con cromatrice locali adatti a qualsiasi lavorazione, disposti lavorazioni con capitalizzione. Cedesi anche a piccoli lotti. 26961

PARRUCCHIERI causa partenza cedo negozio, piazza molto. — Busca, Andrea Doria, N. 1. 26966

PERSONA seria, pratica negozio, piccolo capitale, associerebbesi con signora. — Rivolgersi presso Lattes, via Belmonte, 26bis. 26918

PRESTERESI persona serietà, biancheria, qualunque mansione. — Offerte Lussatti, Sant'Agostino, 1. 26947

RIMETTERE avviatissimo negozio confezioni, mercerie. — Scrivere Gigetti, Cristoforo Colombo, 18.

RIMETTESI causa partenza avviatissima Commestibili, con alloggio, ottimo stabile. — Offerte cassetta 97 Unione Pubblicità, Torino. 26974

RIMETTESI negozio falegnameria meccanica, attrezzi per macchine, motore elettrico, carrozzeria. — Via Cigna, 5, Migliori.

RIMETTO negozio centrale con retro, cantina, 4 dalle mobilie cause. — Portunato, Corso, 14.

RIMETTO negozio due aperture, cantina, cantina, cortile scoperto, via gran passeggio, utilizzabile per qualsiasi genere, ottimo reddito per famiglia numerosa. — Corso Regina Margherita, 164. 26947

SIGNORA con capitale associerebbesi con altra signora per negozio mode. — Scrivere cassetta 98 R. Unione Pubblicità, Torino. 26900

VICINANZE Porta Nuova, rimettesi redditizio con 40 camere, causa malattia. — Rivolgersi Pagella, Andorno, 62. 26957

Vendesi avviatissimi Commestibili, vini, cedesi. — Bernardo, Torquato Tasso, 11. 26900

VENDO cedo o metto in società cedesi avviatissima Trattoria. — Bernardo, Torquato Tasso, 11. 26900

26.000 vini, liquori, caffè Trattoria Confederati, vini, liquori, alloggio. — Portinaio corso Regina Margherita, 60. 26970

Ville, Case, Terreni Vendita, affitti, acquisti

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 7

ACQUISTO un stabile caffetto tre vani, giornata terreno adiacente, interno Torino, libera subito. — Scrivere cassetta 90 L. Unione Pubblicità, Torino.

AMMOGLIATA palazzina vinino stesso, grande parco giardino, vendo. — Ettore, Moncalieri, 11.

ANGOLO via Roma, vendo bel palazzo; tratto direttamente; ottimi proventi, mediatori. — Scrivere cassetta 146 L. Unione Pubblicità, Torino. 26913

A 30 km. vendo palazzina 8 vani, 2 cucine, 2 cantine, 2 solai, giardino, cortile, orto, 1200 circa. — Scrivere cassetta 61 R. Unione Pubblicità, Torino.

A 70.000 vendo casa 18 camere, su corso, con giardino. — Rivolgersi caffè corso Vittorio, angolo Madama Cristina.

A 20.000 vendo casa palazzina angolo, 10 vani con piccolo alloggio ammobiliato 9 vani, libero subito, ottima causa partenza. — Carpanellino, via Massimo, 41.

A 450.000 vendo palazzina signorile con alloggio ammobiliato eccezionale 10 vani. Ottima, angolo Madama Cristina.

A 30.000 vendo casa palazzina angolo, 10 vani con piccolo alloggio ammobiliato 9 vani, libero subito, ottima causa partenza. — Carpanellino, via Massimo, 41.

ALBERGO in centro, via Torquato; apprezzamento formato corso Francia, fuori cinta regionale. — Geometra Sacra, corso Inghilterra, 11 bis, ore 4069

ALLOGGETTO signorile, di tutto le comodità, mette unico o metà di elegante mobilio, vendo causa partenza. — Rivolgersi Bosco, via Vercelli, 42. 27186

ALLOGGIO ammobiliato signorilmente cedesi causa partenza. — Agenzia affitti «Prono», Settembrini, 15. 27200

ALLOGGIO elegantissimo 8 ambienti, vendesi. — Rivolgersi Bosco, Hotel Europa, dalle 12 alle 13.

ALLOGGIO mobiliato, disponibile subito, Pino Torinese, mezz'ora automobile. — Berzonico, Arsenale, qualunque.

ALLOGGIO Porta Nuova, tre ambienti, piano mobilio, cambierei con altro più grande non oltre secondo piano. — Sardo, Cavour, 21. 26951

ALLOGGIO 4 vani, 2o piano Carlo Alberto, 7, cambierei con altro vani 3, sito via Bertolotti, Saluzzo, Gollo. — Isaguzio.

APPARTAMENTINO elegante mobilio, libero ogni desi con ingresso. — Scrivere cassetta 181 I. Unione Pubblicità, Torino. 26949

APPARTAMENTO ammobiliato, otto vani, ingresso elettrico, affitto Torino, oppure cambio con altro sito Roma. — Ferrero Francesco, via Arsenale, 19. 26900

B. Ingrossi oggetti regalo lucrosa impresa permanente bisogno locale ampio con circa vicinanze Borgo San Salvario. — Scrivere Gilo, via Mole, 35. 26907

A 35.000 cedo stabile appartamento 7 vani, signorilmente ammobiliato, posizione centrale. — Scrivere cassetta 151 Z. Unione Pubblicità Torino. 26975

CAMERIERE affittasi quattro ambienti Ponte Mosca con altro cortile anche più grande. — Scrivere cassetta 19 R. Unione Pubblicità, Torino. 26107

CAMERIERI 6 camere Porta Nuova con 3 camere, cucina, salone, prezzo Lire 45.000. — Scrivere cassetta 113 R. Unione Pubblicità, Torino. 26900

CEDESI centralissimo salone bello per colorire signori privati distintissime. — Scrivere cassetta 151 I. Unione Pubblicità, Torino. 26900

CEDO magazzino piano terreno, uso ufficio. — Via Roma, 93, Bernini. 27240

CEDONSI grandissi locali d'angolo. — Ferrero, via Valperga, 16. 27240

CEDONSI ai ambienti, cucineria moderna. — La Mondiale, Pio Quinto, 44 bis. 26930

CERCASI stallo appartamento due o tre camere ammobiliate. — Centola, casella postale, 141, Torino. 26978

CERCASI Alloggio mobiliato — Orsi Modesto, Machiavelli Cristoforo, 15bis. 26900

CERCASI appartamento mobiliato 4-5 vani, cucina. — Cesale, Gioberti, 37. 26977

CERCASI locale uso industria circa 200 mq. coperti. — Scrivere Zerbi, corso Vittorio Emanuele, 44.

CERCASI magazzino circa 60 mq. — Scrivere Martini, via Borgaro, 9, Torino. 26957

CERCO appartamentino ammobiliato per prossimo, anche subito. — Scrivere Karlin, Quittenzanini, 3, Torino. 27240

CERCO appartamentino centrale due, tre ambienti e cucina; disposto ritirare mobilio. — Scrivere Martini, via Bonifacio, 9, Torino. 26956

CERCO piccolo alloggio; disposto ritirare mobilio — Offerta Guglielmi, San Secondo, 10. 27209

CERCO subito appartamento ammobiliato tre camere, cucina, bagno, sala pranzo, pubblico, centro — Telefonare offerte 3761 o scrivere Lattes, via Bidone, 30. 27223

CERCO subito locale uso ufficio, possibilmente centro — Scrivere cassetta 190 R. Unione Pubblicità, Torino. 26910

CINQUANTAMILA vendesi casa 12 camere, stile, sita ex-Barriera Nizza. — Scrivere Vaglienti, Rivoli 10, Pinerolo. 27212

COINTERESSEREI mio rappresentante generali per Italia, persona disposta anticipazione due mila lire, per ingrandimento centrale, ben rimunerate a cassetta N. 120 L. Unione Pubblicità, Torino.

D'AFFITTARE grande locale al piano terreno rialzato. — Rivolgersi alla Casa Bruschia, via Principi d'Acaia, N. 46, Torino. 26951

IMPRESA costruzioni rileverebbe ufficio possibilmente misura stabile bianco deposito magazzini, installazioni. — Scrivere cassetta 2 R. Unione Pubblicità, Torino. 26900

LOCALE uso ufficio, ingresso lettiera neg. 600, ufficio con telefono, alloggio custode, impianto luce, energia elettrica, riscaldamento stazione, vendo. — Scrivere cassetta 120 L. Unione Pubblicità, Torino. 26900

LOCALE per industria attrezzatissimo, acquisterebbesi. — Scrivere cassetta 21 R. Unione Pubblicità, Torino. 26900

LOCALE uso industriale 50 mq. ceduti occasione. — Ambrosini, cavo via Massena, 36. 27230

MAGAZZINO grande cercansi vicinanze stazioni ferr. in Nizza, Sito, Dora, numero empori ed al ingrosso Rolla, XX Settembre, 30 bis. 26903

MANCIA conveniente primissimo ufficio, due camere e salotto vicino, semigrande. — Scrivere cassetta 40 R. Unione Pubblicità, Torino. 26951

MANCIA importante locale centrale 30-500 mq. quadrati per industria silenziosa. — Scrivere cassetta 33 R. Unione Pubblicità, Torino. 26900

MANCIA procurando 2 a 3 stanze vicolo, rivendo anche poco mobilio. — Rossi, corso Peschiera, 172.

OCCASIONE vero subito grandi locali con alloggio centrale. — Rivolgersi via Roma, 93, Bernini. 27240

REGALANSI lire 600 a padrone di casa disposto cedere alloggio 16 ambienti circa, posizione centrale, pertinenze commerciali ordini altro alloggio posizione centralissima. — Offerte cassetta 175 I. Unione Pubblicità, Torino. 27211

REGALO lire duemila proporzionate alloggio vuoto quattro camere, cucina, cantina, comodi, mi casa tranquilla, presi Porta Nuova. — Scrivere Bagetti, via Mazzini, 13. 26961

RILEVASI panetteria rendimentissima vero, stabile appartamento. — Scrivere cassetta 176 L. Unione Pubblicità, Torino. 26141

SALONE bello centrale, con pianoforte, cercasi persone disposte per riunione domenica, generose offerte. — Scrivere cassetta 15 I. Unione Pubblicità, Torino. 26961

STUDIO via Arsela, grande comodità, cercasi possibilmente centrale. — Scrivere cassetta 158 L. Unione Pubblicità, Torino. 26963

TRASFERENDOMI Torino, cedo alloggio 6-8 vani, ruolo; disposta dare forte compenso, ci acquistare mobili. — Scrivere Barelle, Villastellone (Torino).

200 lavagne proiezioni due, tre stanze vuote, anche ristorante mobilio. — Paniano, corso Emilia, 11, ore pomeridiane, appartamento ammobiliato. Offerte cassetta 187 L. Unione Pubblicità, Torino.

2000 lire regalo mezzanino alloggio vuoto 5-6 camere. — Porto, corso Umberto, 40 26900

Camere mobiliate e pensioni

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 7

AFFITTASI camera ammobiliata centrale, distinta signori, entrata non libera. — Scrivere cassetta 162 Z. Unione Pubblicità, Torino. 27162

BALMERA grande centrale camera riscaldata mobilio, quattrocento. — Scrivere cassetta 180 R. Unione Pubblicità, Torino. 26951

CAMERA nobilissima signori. — Pasoglio, piazza Palazzo Città, 6.

CAMERE nobilissima della, centrale, riscaldata, possibilmente libera, cerca farmacista stabile mese 5-1.6 gennaio. — Scrivere cassetta 71 R. Unione Pubblicità, Torino. 26936

CERCASI piedi-à-terre possibilmente centrale. — Scrivere cassetta 93 R. Unione Pubblicità, Torino.

CERCO camera con ingresso libero, qualunque mezzo. — Scrivere cassetta 179 I. Unione Pubblicità, Torino. 26949

CERCO camera o camera e salotto ammobiliati. — Scrivere Delfino, via Parini, 18. 26921

DUE studenti medicina cercano stanza pressimi Valentino. - Scrivere: Michieli, via Sant'Agostino, 21.

IMPIEGATO banca stabile Torino, cercherebbe camera ammobiliata possibilmente presi Porta Nuova. — Scrivere Alliandi, Banca di Genova, 4. 27267

OFFRESI buona pensione presso famiglia signorile. — Portinaia, San Secondo, 16. 26915

PENSIONE ottima famigliare ambiente distinto, cercano tre amici. — Alasia, Carlo Alberto, 9.

LAUREANDO medicina cerca stanza ammobiliata anche casa. — Scrivere cassetta 84 R. Unione Pubblicità, Torino. 26951

PRESSO famiglia cerco camera vicino od ammobiliata, non per dormire, ma liberamente usata. Disposta favorire chi mi presenta. - Ricco, Thesauro, 8.

PROFESSORE delle Scuole, insegnando Torino, cerca camera presso distinta famiglia. Gradirebbe lezioni sue figlie. — Scrivere cassetta 20 L. Unione Pubblicità, Torino. 27170

SIGNORINA impiegata cerca ammobiliata povera, pressi Ippodromo. — Scrivere cassetta 9 R. Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORINA sola cerca camera ammobiliata presso distinta famiglia. — Ferrari, Unione, 18.

STUDENTE cerca stanza ammobiliata, preferisce pensione, Dandolo Epidauro Pranzo. — Scrivere Alberto Della Rocca, via Cavaglione.

STUDENTE, impiegata seria, cerca stanza ammobiliata, deposito pagare, ed eventualmente. — Scrivere cassetta 97 R. Unione Pubblicità, Torino.

STUDENTE serio, studente cerca ammobiliata con o senza pensione, Duchessa Epidauro Pranzo. Parini, Politecnico. 26950

UFFICIALE ammobiliato cerca alloggetto ammobiliato (1 — quattro ambienti, cucina cantina, eventuale). — Offerte cassetta 97 Unione Pubblicità, Torino.

Annunzi vari

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

A. A. A. A. A. A. brillanti, perle, gioielli in Valore compro al più alta prezzo. — La Perla Galleria Subalpina.

A. A. A. Abiti, paletots, impermeabili, pellicce, biancheria, calzature, indumenti militari compro, vendo. — Mondi, stampatori, 11.

A. A. Argenterie, oro, brillanti, platino compro ai migliori prezzi. — Bertola, Via Bertola, 5.

A. A. Argenterie, oro, brillanti, platino, anche pagandoli cinquanta. — Modello Bertola, 6, piano 1o.

A. A. Avete brillanti, oro, platino? Comprerà migliori prezzi. — Cottino, Nazionale, Vanchiglia, 37.

A. Attenzione: oro, argento, gioie, orologi, lattine, paga più di tutti. — Nicolao, via Bertola, 34.

ABITI eleganti, pellicce, modelli Parigi, abiti smessi vendesi/acquisti. — Fresia, Lagrange, 31.

ABITI, mantelli, pellicce, modelli Parigi, abiti smessi, eleganti, vendonsi occasione. — Ceri, Bertola, 30, primo piano.

A. Cacciatori, Ottimo cane bracco, anni 2, lotta cacciare, vendesi cagione partenza. — Unterrainer, Avvocato, 1.

A causa assetto vendonsi camera matrimoniale 1 re 2500, altra 150 corpi, tre letti, stanza pranzo 2000, buffet 300, libreria 250, armadi due, comò lire 150 in più, cassettini, guardaroba 350, materassi lana, sedie varie, lana lavorata materassi 10 lire kg., specchiere, ecc. — S. Donato, 2.

ACQUISTERei bella cameretta letto, pranzo, cucina, comodissima, parlatorio, stoviglie, ventilatore pel resto alloggio centro Torino. — Prezzo, indicazioni Bertini, Alberi, 40, Asti. 26922

ACQUISTERei bello brillante orecchine grossi 4 o 5 carati. — Perdonasi via della Rocca, 17, Torino.

ACQUISTO macchina maglieria rettilinea, eccezione, diversi numeri. — Scrivere cassetta 83 R. Unione Pubblicità, Tor